

# 30 **giorni**

ORGANO UFFICIALE  
DI INFORMAZIONE  
VETERINARIA  
di FNOVI ed ENPAV

ISSN 1974-3084

Anno 5 - N° 7 - Luglio 2012

**IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO**



## **In società sarà meglio?**

**Diversamente imprese. Le stp, un mix di deontologia e mercato**

### **Controlli**

**DUE VETERINARI  
PER UNA  
FARMACO-  
SORVEGLIANZA**

### **Bioetica**

**LEZIONI  
AMERICANE  
A FORT  
COLLINS**

### **Previdenza**

**UN NUOVO  
SUPER  
CONTROLORE  
PER LE CASSE**

### **Celebrazioni**

**I VETERINARI  
DELL'ESERCITO:  
UNA RISORSA  
PER IL PAESE**

# La FNOVI istituisce il Premio annuale



## “IL PESO DELLE COSE”

L'esercizio della professione medico-veterinaria richiede comportamenti scientificamente e moralmente responsabili, che non sempre vengono riconosciuti come socialmente meritevoli.

Per questo la Fnovi ha pensato di istituire un premio per i Medici Veterinari che hanno reso benefici, oltre che a se stessi, alla collettività.

Il Premio “Il peso delle cose” viene assegnato alla personalità veterinaria italiana che ha dato il massimo contributo al prestigio dell'immagine della Categoria in Italia o nel mondo.

### Candidature entro il 15 settembre 2012

Il candidato che viene proposto al Premio “Il peso delle cose” deve essere un **Medico Veterinario** regolarmente iscritto ad un Ordine provinciale veterinario o che lo sia stato fino al pensionamento.

Possono presentare 1 candidato: la Fnovi, gli Ordini Veterinari o un gruppo di non meno di cinque veterinari iscritti ad un Ordine Veterinario, o un gruppo di cinque cittadini senza pendenze penali, firmatari di una **Presentazione di Candidatura per il Premio** (modulo su [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it)), indirizzata alla Giuria del Premio, a favore di 1 candidato rispondente ai requisiti del Premio.

### Giuria e designazione del vincitore

La Giuria è composta da **tre membri**: un componente del Comitato Centrale e due veterinari nominati dal CC iscritti ad un Ordine. Qualora tra i candidati al Premio figurasse un membro della Giuria stessa, questi si ritirerà dai lavori di selezione e verrà scelto un altro componente.

La giuria valuta la “Presentazione di Candidatura per il Premio” e designa l'assegnazione del Premio con proprio giudizio insindacabile e inappellabile.

### Conferimento del premio al Consiglio Nazionale

La partecipazione all'iniziativa è a titolo gratuito. Il premio consiste nel conferimento di una onorificenza simbolica. Le spese di partecipazione per il ritiro del premio da parte del candidato sono a carico della Fnovi. Il vincitore sarà preavvisato in tempo utile.

**Il Premio “Il peso delle cose” sarà conferito al Consiglio Nazionale Fnovi dell'autunno 2012.**

In una società dove si persegue il sogno di avere tutto subito e facilmente, l'etica dell'impegno può sembrare un'utopia. Invece è una necessità. Assumersi una responsabilità anche quando non si ha certezza del risultato, mentre si ha certezza del rischio...



...questo è il “peso delle cose”



e-mail 30giorni@fnovi.it  
web www.trentagiorni.it

Organo ufficiale  
della Federazione Nazionale  
degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi  
e dell'Ente Nazionale di Previdenza  
e Assistenza Veterinari - Enpav

#### Editore

Veterinari Editori S.r.l.  
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma  
tel. 06.485923

**Direttore Responsabile**  
Gaetano Penocchio

**Vice Direttore**  
Gianni Mancuso

**Comitato di Redazione**  
Alessandro Arrighi  
Carla Bernasconi  
Antonio Limone  
Laurenzo Mignani  
Francesco Sardu

**Pubblicità**  
Veterinari Editori S.r.l.  
Tel. 06.49200248  
Fax 06.49200462  
veterinari.editori@fnovi.it

**Tipografia e stampa**  
Press Point srl  
Via Cagnola, 35  
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione  
e attualità professionale  
per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580  
del 21 dicembre 2007

**Responsabile trattamento dati**  
(D. Lvo n. 196/2003)  
Gaetano Penocchio

**Tiratura** 32.110 copie

Chiuso in stampa il 27/7/2012

# Sommario

## Editoriale

- 5** Il Presidente della Fnovi è in ferie  
*di Gaetano Penocchio*

## La Federazione

- 6** Le stp? Più professionisti che società  
*di Gaetano Penocchio*
- 8** La farmacovigilanza richiede "due" veterinari  
*di Eva Rigonat*
- 10** Non faremo entrare il Signor Millan  
*a cura del Gruppo Fnovi Esperti di Comportamento Animale*
- 12** Lezioni americane  
*di Roberta Benini*

## La Previdenza

- 14** Arriva il nuovo super controllore  
*di Sabrina Vivian*
- 17** La A di EnpAv: assistenza a chi studia  
*di Paola Grandoni*
- 19** Impressioni di un neo delegato  
*di Giovanni Tel*
- 20** Il sostegno dell'Enpav dopo il sisma
- 21** Prepariamo il Modello 1  
*di Paola Fassi*

## Intervista

- 23** Il fisco impatta sul rapporto uomo-animale  
*Intervista al Sottosegretario Cardinale*
- 25** In emergenza fin dalla prima scossa  
*Intervista a Giovanni Zecchini*

## Nei fatti

- 28** Condividere le mappe di rischio con la Protezione Civile  
*di Antonio Limone*
- 30** L'eroica e silenziosa attività del Servizio Veterinario Militare
- 32** Allerta rapida, ma diligente: un caso  
*di Paolo Demarin*

## Ordine del giorno

- 34** Siamo consapevoli delle nostre potenzialità?  
*di Maurizio Manera*

## Fondagri

- 36** Bilancio delle consulenze aziendali  
*di Alberto Casartelli*

## Lex veterinaria

- 38** Una sentenza a favore degli Ordini  
*di Maria Giovanna Trombetta*

## Formazione

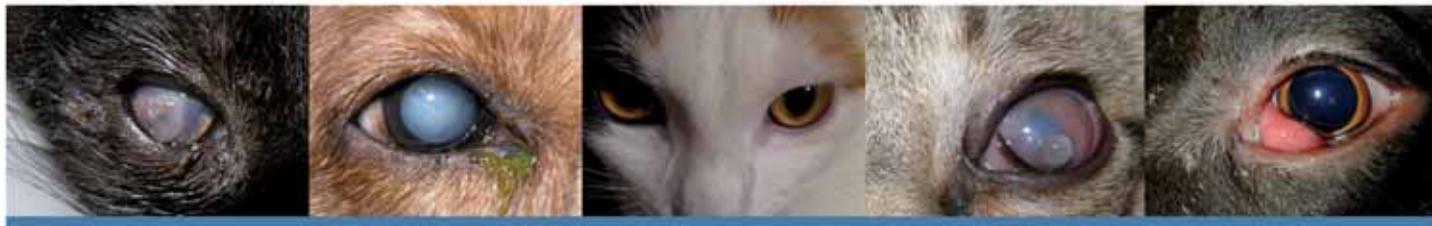
- 39** Le 3R che tutelano l'animale da laboratorio  
*di Barbara de Mori*
- 42** Un conflitto tra il ricercatore e il medico veterinario  
*di Barbara de Mori*
- 43** Un caso di zoppia acuta in seguito ad investimento  
*di Lisa Adele Piras e Bruno Peirone*

## In 30 giorni

- 44** Cronologia del mese trascorso  
*di Roberta Benini*

## Caleidoscopio

- 46** Animal Welfare: in Italia la DgSanco e la Fve



Associazione Italiana Veterinari Piccoli Animali

## CONVEGNO NAZIONALE

# OFTALMOLOGIA VETERINARIA

## Nuovi trends in oftalmologia del cane e del gatto

Bentivoglio (BO), 13-14 ottobre 2012 - Hotel Centergross

Con il Patrocinio

Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna, Facoltà di Medicina Veterinaria di Parma  
Ordine dei Medici Veterinari delle Province di Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia  
ENPAV - FNOVI - SISVET

### Sabato 13 ottobre 2012

8.00	Registrazione dei Partecipanti	
8.30	Apertura Congresso - Saluto Autorità	
9.00	La visita oculistica: procedure diagnostiche di base	P. L. Dodi
9.45	Diagnostica di laboratorio nelle malattie oftalmologiche	C. Mc Cowan
10.30	Pausa caffè	
11.00	Citologia, istopatologia e colorazioni speciali nella diagnostica oftalmologica	C. Mc Cowan
11.45	Diagnostica biomolecolare delle malattie oftalmologiche	C. Mc Cowan
12.30	Protrusione traumatica del bulbo oculare	S. Merlo
13.00	Pausa Pranzo	

**MASTER CLASS 13.30 - 14.30**  
**COME VEDONO IL CANE ED IL GATTO ?**  
Dott. Pier Luigi Dodi

14.45	Eziologia del glaucoma canino	P. Bedford
15.30	Il trattamento del glaucoma canino	P. Bedford
16.15	Approccio clinico e diagnostico dell'entropion nelle varie razze canine	B. Simonazzi
17.00	Pausa caffè	
17.45	Gestione dell'intervento chirurgico	B. Simonazzi
18.30	Malattie oculari feline specifiche	P. Bedford
19.15	Discussione	
19.30	Assemblea Soci AIVPA	
20.30	Cena Sociale AIVPA	

### Domenica 14 ottobre 2012

9.00	Il controllo delle malattie oculari ereditarie	P. Bedford
10.00	Genetica molecolare e malattie oculari ereditarie - come interpretare i risultati dei test?	C. Mc Cowan
10.45	Pausa caffè	
11.30	Trattamento della cataratta	P. Bedford
12.30	La parola ad un giovane collega veterinario: la migliore tesi di laurea selezionata per voi da AIVPA!	
13.00	Pausa Pranzo	

**MASTER CLASS 13.30 - 14.30**  
**MANIFESTAZIONI OCULARI IN CORSO DI MALATTIE SISTEMICHE**  
Dott. Pier Luigi Dodi

14.45	L'apporto dell'immunoistochimica nella diagnostica oculare	C. Mc Cowan
15.30	I colori dell'occhio: rosso, bianco e marrone. Dal colore dell'occhio patologico alla diagnosi	P. L. Dodi
16.15	Pausa caffè	
17.00	Sessione di casi clinici interattivi	P. Bedford, C. Mc Cowan,
18.15	Discussione e Chiusura Congresso	P.L. Dodi, B. Simonazzi

### RIUNIONE SITOV

#### PATOLOGIE MUSCOLARI NEL CANE E NEL GATTO DOMENICA 14 OTTOBRE 2012

9.30	Le Miopatie, conoscere per riconoscere. Aspetti clinici delle più frequenti miopatie nel cane.	F. Dini
10.20	Approccio clinico diagnostico al paziente miopatico.	M. P. Pasolini
11.20	Pausa caffè	
11.40	Biopsia Muscolare: Quando...come...dove...e con quali aspettative?	
12.40	Discussione e Conclusioni	O. Paciello

### Informazioni

**Sede:** Hotel & Meeting Centergross - Via Saliceto, 8 - 40010 Bentivoglio (BO)  
tel. +39 051 8658911 fax +39 051 9914203  
**Come arrivare:** uscita Autostradale "Bologna Interporto" (A13 BO - PD) si trova a soli 500 mt. Dista 10 km dal centro storico della città di Bologna, 7 Km dall'Aeroporto Marconi.

**Lingue Ufficiali:** Italiano/inglese con servizio di traduzione simultanea (sabato).

**Quote d'iscrizione:** la quota dà diritto a: partecipare ai lavori congressuali AIVPA, usufruire del servizio di traduzione simultanea, ricevere il kit congressuale, ricevere gli atti e l'attestato di partecipazione.

**Modalità di Iscrizione:** inviare la scheda di iscrizione ([www.aivpa.it](http://www.aivpa.it)) unitamente alla copia del versamento a MV Congressi SpA (fax 0521-291314), **entro il 28 Settembre 2012**. Dopo tale data le iscrizioni saranno accettate solo in sede di congresso (quota in sede).

**Quote iscrizione giornalieri:** sono previste quote di partecipazione giornalieri pubblicate su [www.aivpa.it](http://www.aivpa.it).

QUOTE DI ISCRIZIONE (IVA inclusa)	Entro il 28 settembre 2012	Quote in sede
Soci AIVPA - AIVPAFE - CARDIEC - GISPEV - SITOV (in regola 2012)	€ 80,00	€ 110,00
Iscritti Ordine dei Medici Veterinari Province Patrocinanti	€ 80,00	€ 110,00
Soci ATOVELP, AVULP, CIRCOLO VETERINARIO BOLOGNESE (in regola 2012)	€ 100,00	€ 130,00
Studenti* (con adesione alla promozione Studenti 2012)	GRATUITO □ Atti € 5,00 □ Trad.Sim. € 20,00	---
Studenti (senza adesione alla promozione studenti)	€ 60,00	€ 60,00
Neolaureati (A.A. 2010/2011)	€ 60,00	€ 90,00
Soci del Club del Veterinario	€ 220,00	€ 250,00
Altre categorie	€ 250,00	€ 280,00
Master Class *	€ 30,00 cad.	€ 50,00 cad.
RIUNIONE SITOV Domenica 14 ottobre	Gratuita per i soci SITOV in regola 2012	È necessaria la prescrizione

### RIUNIONE SITOV

**Patologie muscolari nel cane e nel gatto. Riservato ai Soci SITOV in regola 2012, max 50 posti.**

\* **Studenti:** coloro che avranno aderito alla promozione EVENTI AIVPA 2012 (pubblicata su [www.aivpa.it](http://www.aivpa.it)) potranno partecipare **gratuitamente** ai lavori congressuali. Il servizio di traduzione simultanea e gli atti (se richiesti) sono disponibili con quota a parte, da prenotare **entro il 28 settembre 2012** tramite la scheda d'iscrizione al Congresso.

\* **Master Class - Riservate ai Medici Veterinari**  
L'accesso alla Master Class sarà consentito i **primi 50 partecipanti** che avranno effettuato l'iscrizione **entro il 28 settembre 2012**.  
Le adesioni in sede saranno accettate solo previa verifica disponibilità dei posti.

**Rinunce e rimborsi:** inviare **entro il 28 settembre 2012** comunicazione scritta a MV Congressi SpA [aivpa@mvcongressi.it](mailto:aivpa@mvcongressi.it). E' previsto il rimborso del 70% della quota versata. Dopo tale data non potrà essere effettuato alcun rimborso.

**Prenotazione alberghiera:** gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'**Hotel & Meeting Centergross** Via Saliceto, 8 - 40010 Bentivoglio (BO) - tel. 051 8658911 fax 051 9914203 [bookinghotelcentergross@zanhotel.it](mailto:bookinghotelcentergross@zanhotel.it) [www.zanhotel.it](http://www.zanhotel.it)

**Tariffe convenzionate per Congresso AIVPA:** € 99,00 camera dus - € 119,00 camera doppia (cat. Classic).

Segreteria Organizzativa:



Via Marchesi 26 D - 43126 Parma  
tel. 0521-290191 fax 0521 291314  
[aivpa@mvcongressi.it](mailto:aivpa@mvcongressi.it) [www.aivpa.it](http://www.aivpa.it)

# Il Presidente della Fnovi è in ferie

di Gaetano Penocchio  
Presidente Fnovi

**C**hi collabora con me, di persona o per mail, mi sente spesso dire che “non ho vita”. Succede quando sono dispiaciuto di non poter accettare un invito, quando rinvio una conversazione perché sto per salire sull’ennesimo aereo, quando devo giustificare messaggi troppo laconici dal telefonino, quando rientro a casa e rispondo a tarda ora a qualche centinaia di mail, quando non riesco a dare attenzione alle moltissime attività che impegnano la Federazione. Il motivo inoppugnabile è che ho altro da fare: ho un lavoro.

Non sono l’unico in questa condizione; il mondo ordinistico conta molti soggetti che non guardano ai sabati e alle domeniche, né all’orologio. Disponibilità e presenza: condizioni difficili per i dipendenti, ostacoli quasi insormontabili per i liberi professionisti. La Federazione, lo sa bene chi ne avverte la responsabilità, richiede “tempo e vita”.

Il mandato di presidenza Fnovi è elettorale, conferisce un incarico istituzionale per un ente pubblico e la responsabilità di assumere la rappresentanza esponenziale

della Categoria, che deve rispondere a un interesse collettivo universale nei confronti dei cittadini e delle autorità pubbliche prima ancora che ai medici veterinari.

Benché disciplinato dall’ordinamento legislativo, l’incarico non prevede privilegi (aspettative, permessi o distacchi che siano), istituti della Funzione Pubblica, attraverso i quali viene riconosciuto ai dipendenti pubblici il diritto a svolgere, a tempo pieno o parziale, il loro mandato (amministrativo, elettorale o sindacale) con la conseguente sospensione dell’attività lavorativa. Un principio di fondo civile: se lo Stato chiama il dipendente pubblico ad altre funzioni egualmente pubbliche, lo deve porre nelle condizioni (e nel diritto) di esercitarle, mettendo l’amministrazione datoriale nella condizione di concedergli il tempo necessario.

Per le cariche ordinistiche nulla di tutto ciò. Si lascia il caso che il Presidente di un ente ausiliario dello Stato eserciti questa funzione al di fuori dell’orario di lavoro, come fosse un hobby, da soddisfare nei ritagli di tempo o in ferie, oppure che declini l’invito annuale del Presidente della Repubblica, “*spiacente, non ho più ferie*”...

A pensarci bene, non è vero che non ho una vita, il fatto è che que-



sta vita coincide con la Fnovi stessa.

Questo senza alcuna recriminazione, ma questa vita non basta a me ed alla Federazione, che non può essere gestita, come di fatto accade oggi, solo con il tempo residuale extra-lavorativo mio e di chi mi accompagna.

Al presente, purtroppo, le cose stanno così, per questo, quando il mio ruolo è richiesto ai ministeri, nelle commissioni, ai tavoli di lavoro, in consiglio nazionale, in Enpav, e in tutte le sedi e situazioni del “sistema Fnovi”, nei convegni, nei seminari dove si pretende di sentire la voce della Professione, non vi sembri irrispettoso il fatto che il vostro Presidente... è in ferie.

Resta l’illusione che prima o poi esisterà per tutti un senso dello Stato che giustifica e fa comprendere i sacrifici di tanti, oggi non compresi. Ci sono grandi riserve di risorse umane e morali, d’intelligenza e di lavoro, che come me non si rassegnano alla latitanza. Facciamo resistenza al *cupio dissolvi* per non cadere nelle anarchie di chi ha gettato la spugna e non crede più a niente. ●

di Gaetano Penocchio  
*Presidente Fnovi*

**Un regolamento come quello sulle società tra professionisti, quando emanato seguendo i suggerimenti** del Consiglio di Stato, potrà avere quel conforto costituzionale su cui dovrebbe reggersi ogni processo di riforma. E, infatti, il Ministro della Giustizia, **Paola Severino**, ha già ricevuto il parere di Palazzo Spada anche su un altro provvedimento decisivo per le professioni: il Dpr che suggerirà la riforma degli Ordini. Alla Federazione interessa comprendere la portata deontologica di questi atti, specie per quanto riguarda le stp, una delle novità più significative del riordino. Si va infatti a modificare il diritto societario, intervenendo sul Codice Civile, là dove oggi sono presenti solo modelli commerciali, per darvi coerenza con il sistema ordinistico.

## ORDINE E DEONTOLOGIA

Le stp potranno costituirsi utilizzando le società previste dal Co-

*LE SOCIETÀ GIÀ COSTITUITE NON RIENTRANO NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NUOVA DISCIPLINA SOCIETARIA, SOTTO LA QUALE NON RICADONO NEMMENO LE 'ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI'.*



DALLA LEGGE DI STABILITÀ AL REGOLAMENTO

# Le stp? Più professionisti che società

L'emanando decreto sulle società tra professionisti getterà un ponte fra Mercato e Ordine, fra liberalizzazioni e deontologia. Per la Fnovi il passaggio è cruciale.

dice Civile (srl, snc, cooperative, ecc.), ma ad alcune condizioni, prima fra tutte che i soci professionisti siano iscritti ad un Ordine professionale. Già nei criteri di validità dell'atto costitutivo si inserisce il primo raccordo con la deontologia, perché vi si dovranno leggere, ad esempio, le modalità di esclusione dalla società del socio cancellato dall'albo con provvedimento definitivo. Ecco un elemento di stacco rispetto al diritto commerciale: la fuoriuscita disciplinare dall'Ordine comporta l'impossibilità di mantenere la propria posizione societaria. I soci professionisti, inoltre, sono tenuti all'osservanza del Codice deontologico. Nell'atto costitutivo andrà indicato l'esercizio in via esclusiva dell'attività professionale da parte dei soci professionisti.

Si legga ora attentamente questo passaggio della Legge 183/2011: "la società è *soggetta* al regime disciplinare dell'Ordine al quale risulta *iscritta*". Su questa frase si incentra buona parte del regolamento del Ministro Severino e dell'attività consultiva del Consiglio di Stato (Parere n. 03127/2012 del

05/07/2012, *ndr*). È un passaggio che ha già visto la Fnovi e tutti gli Ordini del Cup prendere una severa posizione all'inizio dell'anno: non iscrivere nessuna stp prima dell'emanazione del regolamento. Alcuni aspetti non erano chiari allora (cfr. 30giorni, dicembre 2011) e secondo il Consiglio di Stato non lo sono nemmeno adesso.

Non convince la doppia iscrizione all'Ordine e al Registro delle Imprese, motivata dal Ministero da ragioni di certificazione anagrafica, di pubblicità-notizia, ma tutto sommato ridondante per il Consiglio di Stato ai fini della verifica della incompatibilità. Alla Fnovi pare una inutile duplicazione burocratica di oneri, dato che l'Ordine può bastare ad assolverli tutti.

## INCOMPATIBILITÀ

La partecipazione ad una società è incompatibile con la partecipazione ad altra società professionale. Non comprendiamo il senso di questa generica limitazione che viene estesa anche alle società multidisciplinari. Vale per tutti i

soci o solo per i soci di capitale? Il regolamento lascia aperta la domanda per farsi più chiaro solo quando tratta del socio non professionista per finalità di investimento. Questo risulta “incompatibile” anche nel caso di condanna definitiva e manchi dei requisiti di onorabilità richiesti dall’Ordine professionale a cui è iscritta la stp.

## IL SOCIO DI CAPITALE

E se portasse un conflitto di interesse? Il regolamento ministeriale si pone il problema e richiede che la stp informi il cliente “sulla esistenza di situazioni di conflitto di interesse tra cliente e società, che siano anche determinate dalla presenza di soci con finalità di investimento”. Il Consiglio di Stato rincara la dose: al cliente va consegnato l’elenco di tutti i soci compresi i soci di capitale. Senza moralismi, nell’editoriale ‘Dottor SpÀ (30giorni, dicembre 2011, ndr) rappresentavo il timore della Fnovi che si potessero costituire società in cui l’80 per cento fosse in mano ad un imprenditore, cioè a logiche di puro profitto in grado di minare l’indipendenza intellettuale del professionista. Queste pre-

occupazioni hanno dato luogo, in Parlamento, a correttivi che hanno limitato ad un terzo il capitale dei soci non professionisti.

## SOCIETÀ MULTIDISCIPLINARI

La società tra professionisti può essere costituita anche per l’esercizio di più attività professionali, diverse fra loro. Dovrà essere iscritta all’Ordine professionale relativo all’attività individuata come *prevalente* nell’atto costitutivo o nello statuto. Correttamente, il Consiglio di Stato ha suggerito di valutare l’applicazione della rispettiva deontologia anche ai settori delle attività non prevalenti.

## RESPONSABILITÀ E INCARICO

Convince poco che un soggetto giuridico, la società, possa rispondere disciplinarmente delle violazioni deontologiche in concorso con il socio professionista. Il regolamento ministeriale parla di situazioni in cui la “violazione commessa dal professionista è ricollegabile a direttive impartite dalla società”. Ci sembra confuso. Nem-

meno il Consiglio di Stato ci vede tanto chiaro e, se consideriamo che le stp sono state obbligate dal “decreto liberalizzazioni” a stipulare una polizza di rc professionale, anche la Fnovi invoca “disposizioni più puntuali”.

L’incarico professionale è conferito alla società, ma non potrà essere eseguito da chiunque. Nell’atto costitutivo dovranno rinvenirsi “criteri e modalità” affinché lo eseguano solo “soci in possesso dei requisiti per l’esercizio della prestazione professionale richiesta”. Rifiutandoci di iscrivere le stp, come Fnovi e come Cup, volemmo proprio precise garanzie su questo aspetto, tanto più che possono essere soci anche soggetti laici “per prestazioni tecniche”. Il timore di esporci al rischio dell’abuso di professione non è del tutto superato dal “rimedio” posto dal ministro Severino di introdurre una serie di obblighi di informazione al cliente sul possesso dei requisiti professionali dei soci e di dargli la facoltà di scegliere da quale professionista ricevere la prestazione. Non appare nemmeno sufficiente l’aver posto sotto la direzione e la responsabilità del socio professionista la possibilità di avvalersi di “sostituti e ausiliari”. Registriamo con fiducia il fatto che i giudici di Palazzo Spada non fanno un solo cenno all’abuso di professione.

La Fnovi provvederà alla predisposizione di uno statuto/atto costitutivo standard.

Ci confronteremo con il Cup, con Via Arenula e naturalmente con l’Enpav per redigere un modello tipizzato, conforme all’ordinamento veterinario, che tenga conto anche dei risvolti previdenziali a tutt’oggi non menzionati in nessun atto del Governo. ●

## LA NORMATIVA

### Le tappe delle società tra professionisti

**Legge 183/2011 (Legge di Stabilità)** - Introduce le stp e rinvia ad un regolamento attuativo a cura del Ministero della Giustizia di concerto con l’Economia;

**Legge 27/2012 (Liberalizzazioni)** Il capitale dei professionisti deve determinare la maggioranza di due terzi nelle deliberazioni dei soci;

**Schema di decreto/regolamento sulle stp** - Il 22 maggio il Ministro Severino ha trasmesso una bozza al Consiglio di Stato, nel cui parere (n. 03127/2012 del 05/07/2012) si legge che le forme societarie sono “utili strumenti per creare organizzazioni efficienti preordinate allo svolgimento di prestazioni professionali qualitativamente elevate”.

LINEE GUIDA E CHECK LIST

# La farmacovigilanza richiede “due” medici veterinari

Il Ministero della Salute ha dato istruzioni operative per “assicurare controlli riproducibili e trasparenti” sull’impiego del farmaco veterinario. L’obiettivo si conquista con la collaborazione di filiera. Alla verifica, per un veterinario che domanda ci dovrà essere un veterinario che risponde.



di Eva Rigonat  
Coordinatrice Gruppo Farmaco Fnovi

**I**l 26 gennaio di quest’anno veniva emanata la nota ministeriale “Linea guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l’impiego dei medicinali veterinari”. Da allora questo documento, da applicare subito, non sembra aver suscitato nella professione e negli organismi deputati alla sua appli-

cazione, il dibattito che merita. Su questo documento la Fnovi ha prima discusso, poi inviato le sue osservazioni al Ministero e quindi pubblicato un proprio dossier ([www.fnovi.it](http://www.fnovi.it)). Sulle criticità della Linea guida si potrà leggere online, qui preme sottolinearne l’importanza per la professione in relazione a diversi aspetti. Il primo, solo apparentemente organizzativo, riguarda la decisione auspicata e pertanto favorevolmente accolta dalla Federazione, di coordinare le azioni di farmacovigilanza dando disposizioni nazionali. Questa decisione consentirà non solo la raccolta del dato in modo uniforme in tutto il Paese, ma anche la possibilità di un con-

fronto nazionale della professione sulla farmacovigilanza e sul suo significato, partendo da un documento comune su cui lavorare. Tutto questo, forse, non nell’immediato viste le criticità. Per i significati della farmacovigilanza, fortemente sottolineati e richiamati, la *Linea guida* mette in evidenza le sfide poste ai veterinari dagli obiettivi della legge, quali tutela della salute pubblica, della sanità e del benessere animale e in parte della tutela ambientale oltreché, ora, anche dallo sviluppo dell’antibioticoresistenza. Sfida non nuovissima quest’ultima e già compresa nelle precedenti tutele ma ora drammaticamente evidente, non più de-

mandabile e necessitante di specifica attenzione. Sfida alla quale il veterinario non potrà e non dovrà sottrarsi pena la delegittimazione del suo ruolo.

## LA VERA NOVITÀ

Ma la vera novità del documento è nel ruolo riconosciuto e voluto della professione. Di tutta la professione. Testo e check list, in tutto il loro percorso, richiamano a competenze fortemente ed esclusivamente veterinarie nei controlli da fare, nelle domande da porre e nelle risposte da fornire. Ne consegue l'evidenza della necessità del confronto tra professionisti in molti punti delle check list per poter sostenere di effettuare un controllo reale, un'analisi del pericolo credibile e, forse, un domani, una valutazione del rischio efficace.

Sono due professionisti del farmaco, due veterinari, quelli che emergono dalle check list, un dipendente e un libero professionista che gestiscono il farmaco in ruoli diversi, non di contrapposi-

zione ma di filiera, ambedue "soluzione e non causa del problema" e che consentono di portare a termine check list impegnative e certamente più qualificanti di molte viste in precedenza, in merito ai controlli e alla gestione del farmaco non solo negli allevamenti DPA ma anche in quelli non-DPA.

## PER OBBLIGO O PER CORTESIA

Chi è dunque questo veterinario libero professionista la cui presenza è necessaria al momento della verifica per rispondere in merito alla congruità di scelte terapeutiche, alla coerenza dei medicinali presenti in azienda, per quantità e tipologia, alla realtà zootecnica e alla situazione epidemiologica dell'allevamento, all'adeguatezza della diagnosi, alle motivazioni della scelta degli antibiotici, ecc.? È sicuramente un libero professionista voluto dall'allevatore quale consulente per le scelte alla produzione primaria e che gode della sua fiducia. È il

professionista depositario dei trascorsi epidemiologici dell'allevamento, non ha compiti sovrapponibili a quelli del veterinario pubblico ma ha grande potenzialità informativa in merito alla storia dell'azienda. Insomma, assomiglia in tutto e per tutto a quella figura descritta nella "Carta fondativa del Veterinario aziendale" salvo che per una caratteristica che è quella di essere "resa obbligatoria dal Ministero della Salute". Il risultato è che la sua disponibilità, al momento della verifica di farmacovigilanza, sarà su base volontaria e di cortesia, tempo permettendo per visite che richiedono minimo un paio d'ore ad azienda, con il risultato che per il controllore, in caso di una sua eventuale assenza, sostenere di aver effettuato un controllo reale, un'analisi del pericolo credibile e di poter sperare un domani, in una valutazione del rischio efficace sarà smentito da check list lasciate in bianco, in molti punti.

È evidente che sia per l'epidemiologia che per la farmacovigilanza la soluzione di un operare credibile della professione richiede l'istituzionalizzazione urgente di questa figura, voluta dall'Europa e già presente efficacemente in molte sue parti. Nell'attesa, in Italia, sarà la capacità di riconoscere il patrimonio di cui è portatrice la Veterinaria nei diversi ruoli, che - nel trasformare a proprio vantaggio il disagio di essere controllori e controllati all'interno della stessa professione grazie alla consapevolezza dell'esistenza di una filiera di competenze senza uguali, dall'azienda alla tavola - consentirà quella collaborazione necessaria all'effettiva tutela dei beni individuati dal legislatore quali obiettivi di legge. ●

OBIETTIVO: 33% ANNUO

### Una linea guida per i controlli

**D**i farmacovigilanza si è parlato sul numero n. 8/2009 di 30giorni, una edizione speciale di formazione (v. all'archivio di [www.trentagiorni.it](http://www.trentagiorni.it)) utile a comprendere l'evoluzione dei controlli. Già allora, il Ministero della Salute preannunciava la predisposizione di *check list* e più di recente ha stabilito un livello minimo di controlli del 33% annuo, una soglia non ancora raggiunta nel 2011. Da qui la *Linea Guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali veterinari* emanata a gennaio, con lo scopo di adeguamento al Regolamento CE 882/2004 e alla necessità di introdurre anche nel settore del farmaco veterinario "livelli di controllo minimi, da garantire su ogni tipologia di operatore".



LA NATIONAL GEOGRAPHIC NEI CANILI?

# Non faremo entrare il Signor Millan

La Fnovi ha chiesto ai Comuni, ai canili e ai rifugi di tutta Italia di negare assolutamente l'accesso alla troupe di Dog Whisperer. Certi principi dovrebbero affermarsi prima che arrivino dei profittatori mediatici.

a cura del Gruppo Fnovi Esperti di Comportamento Animale

**S**ono ormai anni che gli esperti professionisti del comportamento del cane, Medici Veterinari Comportamentalisti in

**testa**, e con loro etologi applicati, educatori e istruttori, tentano in ogni modo di contrastare il successo mediatico e quindi popolare, del Signor Millan, cercando di spiegare perché il suo metodo, basato sull'imposizione della forza indipendentemente dall'indole del cane, suscitano

nell'animale emozioni negative quali ansia, paura e panico. Inoltre è evidente l'abuso del metodo *flooding* (trascinare a forza un individuo che ha paura di qualcosa, dritto dentro il contesto terrorizzante) servendosi, per condurlo, di un cappio sottile che stringe proprio sulla laringe. Appunto a causa di questo collare a "super-strangolo" con cui Millan vuole correggere anche comportamenti non graditi quali lo slancio verso gli altri cani, avviene la seconda parte del problema: il panico da soffocamento. In alcuni dei video passati in TV abbiamo assistito addirittura al soffocamento conclamato, con il cane che si accascia cianotico. Tutto questo, incredibilmente, con il patrocinio del National Geographic.

Appurato che i metodi-Millan sono ben poco umani, almeno nella gran parte dei casi, sembra ora perfino grottesco dover dichiarare che non si potrebbe mai accettare che cani ricoverati in canili e rifugi siano affidati a questo signore per creare nuovi introiti a quella che è diventata un'azienda da miliardari.

I cani che sono appunto ricoverati nei canili non hanno un punto di riferimento sociale, vivono privati della libertà di mettere in atto molti dei normali comportamenti, vivono la frustrazione di dover condividere le poche risorse disponibili, vivono ora il sovraffollamento ora la solitudine, vivono l'inquinamento acustico e molti di loro hanno esperienze traumatizzanti che li hanno segnati. Davvero si vorrebbe metterli nelle mani di qualcuno che non ha il benché minimo rispetto per le esigenze etologiche e cognitive dei cani e che conosce solo - e usa

quasi sempre a sproposito - il concetto di dominanza?

## NON ASPETTARE

La discussione su Cesar Millan è di ulteriore spunto per chiarire alcuni aspetti fondamentali che sarebbe bene rientrassero definitivamente in normative specifiche anziché dover essere ribaditi ogni volta in occasioni come queste. Il Medico Veterinario esperto in Medicina Comportamentale Veterinaria deve essere in ogni caso e per prima cosa la figura di riferimento nei casi di disturbi comportamentali degli animali d'affezione.

La ragione fondamentale è che il Medico Veterinario è appunto un medico e ha la responsabilità della cura del paziente malato. Il Medico Veterinario competente in Medicina Comportamentale Veterinaria si trova inoltre nella posizione ottimale per diagnosticare le deviazioni del comportamento normale, potendo valutare se il comportamento è realmente

“anormale” e se sussistano cause fisiche alla base del disturbo.

Il Medico Veterinario ha le competenze per valutare le diagnosi differenziali e per impostare un trattamento adeguato al tipo di patologia.

Non dimentichiamo infine che talvolta le terapie prevedono l'uso anche di farmaci la cui prescrizione è di esclusiva competenza del medico veterinario.

Non pensiamo necessariamente e solamente a farmaci psichiatrici ma anche, per esempio, a terapie per gestire il dolore o per trattare patologie endocrine che non infrequentemente influenzano profondamente il comportamento degli animali.

Sebbene infatti la gestione dell'animale possa giocare un ruolo sia nell'insorgenza che nella risoluzione dei problemi comportamentali, è scorretto attribuire solamente ad una cattiva gestione la causa principale dei problemi comportamentali.

Un comportamento inadeguato/indesiderabile è diverso da un comportamento patologico,

'non normale'. La maggior parte degli animali con disturbi comportamentali non sempre è gestita in modo inadeguato, ma sono 'anormali' perché affetti da un disturbo comportamentale. La conseguenza di ciò è che non solo non ci si può aspettare risposte 'normali' da soggetti che non lo sono, ma anche che è estremamente pericoloso impostare un qualsiasi trattamento ignorando tale presupposto.

L'aspetto più importante è quindi la distinzione tra comportamento normale e comportamento patologico. In un soggetto patologico, come detto precedentemente, non ci si può aspettare delle risposte normali ed è pertanto necessario innanzitutto effettuare una diagnosi del disturbo presentato dal paziente. In questo caso, oltre all'eventuale educazione del proprietario, va anche impostata una terapia che includa un protocollo di modificazione comportamentale in relazione alla diagnosi del problema, affiancato, quando necessario, da un supporto farmacologico. ●



## VETERINARY CHIROPRACTIC

International Academy of Veterinary Chiropractic  
The Original Basic Veterinary Chiropractic Course

### Course Dates:

- Module I Sacroplevic: October 24<sup>th</sup> - 28<sup>th</sup>, 2012
- Module II Thoracolumbar: Nov. 28<sup>th</sup> - Dec. 2<sup>nd</sup>, 2012
- Module III Cervical: January 16<sup>th</sup> - 20<sup>th</sup>, 2013
- Module IV Extremities: February 20<sup>th</sup> - 24<sup>th</sup>, 2013
- Module V Integrated: April 10<sup>th</sup> - 14<sup>th</sup>, 2013

### Instructors:

Dr. Dennis Eschbach (USA), Dr. Donald Moffatt (CAN),  
Dr. Heidi Bockhold (USA), Dr. Sybil Moffatt (GER)  
and others.

**Location:** Sittensen, Northern Germany

**Course language:** your Choice of English or German  
**Course fee:** € 5250, Individual modules: € 1100

Please check our course dates for the IAVC Basic Course also taught at the AECC College in Bournemouth/England!

Further information: [www.i-a-v-c.com](http://www.i-a-v-c.com)

International Academy of Veterinary Chiropractic  
Dr. Donald Moffatt  
Dorfstr. 17, 27419 Freetz, Germany.  
Tel: +49 4282 590099 - Fax: + 49 4282 591852  
E-mail: [info@i-a-v-c.com](mailto:info@i-a-v-c.com)

FORMAZIONE A FORT COLLINS

# Lezioni americane

Il corso alla Colorado State University, casa natale della bioetica veterinaria, è stata la prima opportunità di collaborazione fra Italia e Stati Uniti nel suo genere. Una preziosa occasione per creare connessioni culturali e professionali.

di Roberta Benini

**B**ernard Rollin ha iniziato la sua lezione citando quella che viene tramandata come **male-dizione** cinese "May you live in interesting times" per introdurre il

discorso sulle difficoltà di affrontare e gestire le novità che derivano dai cambiamenti della società. Negli ultimi anni la percezione, la sensibilità e le aspettative del mondo civile sulla sconfinata tematica "animale" hanno subito un'accelerazione impensabile che ha prodotto, fra le altre cose, nor-



LA COLORADO STATE UNIVERSITY È IL LUOGO DOVE, PER LA PRIMA VOLTA AL MONDO, LA BIOETICA VETERINARIA È DIVENTATA MATERIA DI INSEGNAMENTO. IL CORSO SI È SVOLTO CON LA PRESTIGIOSA DOCENZA DI BERNARD ROLLIN (FOTO), BIOETICISTA AFFERMATO IN CAMPO UMANO E VETERINARIO. DIRETTORE DEL CORSO: BARBARA DE MORI.



me sempre più dedicate al rispetto di tutte le specie animali. Superfluo sottolineare quanto significativo sia l'impatto di questi mutamenti sulla professione medico veterinaria, tanto da rendere pressante la necessità di un corso di alta formazione in bioetica organizzato dalla Facoltà di medicina

LA FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DI PADOVA (DIPARTIMENTO DI BIOMEDICINA COMPARATA E ALIMENTAZIONE) E LA FNOVI HANNO UNITO LE FORZE PER DAR VITA AD UN PERCORSO DI ALTA FORMAZIONE, RISERVATO ALLA PROFESSIONE VETERINARIA. IL CORSO "ETICA, BENESSERE ANIMALE E PROFESSIONE MEDICO VETERINARIA" SI È SVOLTO IN PARTE IN ITALIA, NELLE AULE DELLA FACOLTÀ DI PADOVA E DELL'IZSLER DI BRESCIA, E IN PARTE NEGLI STATI UNITI, A FORT COLLINS (COLORADO). DIECI GIORNATE FORMATIVE, TRA MARZO E LUGLIO 2012, DI CUI TRE INTENSIVE, DAL 9 ALL'11 LUGLIO 2012, ALLA COLORADO STATE UNIVERSITY.

veterinaria di Padova in collaborazione con Fnovi e la Colorado State University. Non è ovviamente pensabile riassumere in poche righe il pensiero di Rollin - che può essere studiato nei suoi libri e lavori pubblicati - ma alcuni punti fondamentali possono rappresentare uno stimolo alla riflessione per la nostra professione, in primis il rapporto fra etica e scienza.

La scienza non può esistere senza un fondamento etico, tanto più in ambiti delicati come la ricerca, l'ingegneria genetica, gli xenotrapianti per fare solo qualche esempio, e ignorare le questioni etiche rappresenta un danno per la società e per la scienza stessa. *"Immorality sanctified by tradition is still immorality"*. Rollin afferma - e Fnovi non può che concordare - che l'insegnamento dell'etica è parte imprescindibile della formazione e dell'aggiornamento del medico veterinario. La possibilità di esercitare la speculazione filosofica non è attività molto familiare ai medici veterinari: siamo abituati all'approccio scientifico, a osservare la realtà o almeno quella che ci appare come tale.

Probabilmente a tutti risulta immediato immaginare le implicazioni e le difficoltà di coniugare nell'attività professionale quotidiana le richieste della società, l'etica, le necessità di mediazione tra esigenze degli animali e quelle dei proprietari che sono i nostri interlocutori. Le lezioni di Rollin hanno avuto il merito di evidenziare situazioni e ambiti, ricorrendo anche ad aneddoti e ripercorrendo 30 anni di evoluzione del pensiero e della società americana ed europea, senza dare "ricette" o formule per risolvere le infinite situazioni che vengono affrontate ogni giorno dai medici ve-

terinari. In questo senso sono stati ancora più significativi i contributi presentati da docenti della Colorado State University, che hanno condiviso le loro esperienze nella pratica clinica dove hanno declinato gli insegnamenti ricevuti come allievi di Rollin.

Il benessere degli animali è un argomento con infinite sfaccettature, almeno quante le specie animali, e la gestione del dolore è un tema fondamentale che ri-

guarda tutti gli animali che entrano in relazione con l'uomo. Il medico veterinario interagisce e deve gestire una mole considerevole di situazioni conflittuali e senza una solida base scientifica e morale non avrà gli strumenti intellettuali necessari ad esercitare la professione. In fondo, non sono concetti distanti dall'esercizio in scienza e coscienza, uno dei tasselli fondamentali del Codice deontologico. ●



LE LEZIONI AMERICANE DEL CORSO 'ETHICS, ANIMAL WELFARE AND VETERINARY PROFESSION' SONO STATE ARTICOLATE ATTORNO AI SEGUENTI TEMI: FROM THE TRADITIONAL TO THE CONTEMPORARY VETERINARY ETHICS, QUALITATIVE APPROACH TO ANIMAL WELFARE AND MANAGEMENT, ANIMAL WELFARE AND LAB ANIMALS.

di Sabrina Vivian  
 Direzione Studi

**C**onsapevoli della rilevanza pubblica del loro ruolo, le Casse non si sono mai sottratte al dialogo con i rappresentanti istituzionali, anzi, hanno sempre auspicato il confronto costruttivo e propositivo. Nello specifico, lo Statuto Enpav, anche nella versione appena riformata, affida al rappresentante del Ministero del Lavoro la presidenza del Collegio Sindacale, organo deputato al controllo interno della gestione. Ma la previdenza dei professionisti richiede una vigilanza razionale e non duplicativa: la complessità e la specificità delle Casse meritano un apparato di attenzione pubblica adeguato ed efficiente. “Siamo perfettamente concordi con l’esigenza di coordinamento dei nostri Enti con le istituzioni, anche pubbliche, date le nostre finalità previdenziali - ha dichiarato il Presidente dell’Enpav, Gianni Mancuso - lo riteniamo, anzi, necessario e opportuno. La direzione, però, deve necessariamente essere quella dello snellimento e dell’efficacia dei controlli”.

## TROPPE AUTORITÀ

A novembre dell’anno scorso, il Presidente Covip, **Antonio Finocchiaro**, spiegava così il senso dell’attribuzione del controllo sul patrimonio delle Casse privatizzate: “estendere e approfondire i controlli cartolari e ispettivi, da parte di un’Autorità indipendente, sugli investimenti dei montanti pensionistici a un settore, quello delle Casse, che ne è stato finora so-



IVARP E RISPARMIO PREVIDENZIALE

# Arriva il nuovo super controllore delle Casse

Da Commissione deputata al controllo dei patrimoni e degli investimenti finanziari delle casse di previdenza dei professionisti a ente soppresso. La Covip è stata spazzata via dalla spending review. E già spunta il nuovo super controllore. Sarà collegato a Bankitalia.

stanzialmente privo”. In realtà, le Casse dei professionisti sottostanno ad un costante monitoraggio da parte dei Ministeri vigilanti, sottoponendo alla loro approvazione ogni modifica statutaria e regolamentare - oltre ai bilanci, preventivo e consuntivo - e presentando ogni tre anni il Bilancio tecnico, rendiconto contabile prospettico, a garanzia della stabilità della gestione e della sostenibilità delle prestazioni nel lungo periodo.

Ai Ministeri del Lavoro e dell’Economia, inoltre, vengono trasmessi i provvedimenti deliberativi dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti e nello specifico il Piano Triennale degli Investimenti Immobiliari. Lo stesso Finocchiaro, intervenendo alla Giornata della Previdenza del maggio scorso, ha auspicato un processo di semplificazione “perché a vigilare sulle Casse ci sono cinque au-

torità: i Ministeri dell'Economia e del Lavoro, la Commissione bica-merale di controllo, la Corte dei Conti e, adesso, noi”.

## UN POTERE SENZA POTERE

Nella relazione 2011, la Covip ha anche riconosciuto di essere “sprovvista di due strumenti fondamentali per l'efficacia dell'azione di vigilanza: la facoltà di svolgere, a monte, un'adeguata attività di regolazione, integrando la normativa di settore, e la possibilità di porre in essere, a valle, interventi volti a favorire la sana e prudente gestione dei soggetti vigilati, anche imponendo a questi ultimi l'adozione di iniziative correttive di comportamenti non adeguati”. Anche il completo esercizio delle funzioni di controllo da parte della Covip - prosegue la relazione - “è strettamente collegato all'attuazione di una serie di provvedimenti normativi che, al momento, non sono ancora stati adot-

tati”. In effetti il decreto legge 98/2011 (articolo 14, commi 2, 3 e 4), nel passare il controllo degli Enti privatizzati alla Covip, mancava di segnalare con quali modalità esso si doveva attuare. A tempo debito, il Presidente Mancuso, nel suo ruolo di parlamentare, ha presentato sulla questione anche un'interrogazione in XII Commissione (Affari Sociali e Sanità), chiedendo al Ministero come intendesse coordinare le modalità operative della Covip e degli enti previdenziali privatizzati. La risposta ministeriale, arrivata a dieci mesi dall'emanazione del decreto, non ha saputo essere esauriente, ma si è solo limitata a promettere un decreto interministeriale Lavoro-Economia, che avrebbe definito le modalità e le risorse con cui la Covip si sarebbe dovuta muovere. “La risposta conferma di fatto ciò che sostenevo nella mia interrogazione - replicava Mancuso - cioè che la Covip non ha le caratteristiche e le funzionalità necessarie per vigilare in modo efficiente su una realtà variegata e

complessa come quella delle Casse dei professionisti. Se il Ministero assicura di operare per l'allineamento della Commissione alla vigilanza della previdenza di primo pilastro, lascia alquanto perplessi come tale risultato ancora non sia stato raggiunto”. “Il controllo della Covip rischia di divenire un'ulteriore pretesa di controllo pubblico sulle nostre gestioni - secondo Mancuso - almeno che sia dotata dei mezzi e delle competenze necessarie per poter vigilare con efficacia su realtà particolari come la nostra, senza diventare un inutile appesantimento burocratico”. La proposta del Presidente Enpav di istituire un'apposita sezione della Covip dedicata ai controlli sulla previdenza di primo pilastro, venne comunque giudicata “interessante”.

## LA SOPPRESSIONE

Nello scorso mese di giugno, il Direttivo dell'Associazione degli enti di previdenza privatizzati è stato informato dal Direttore Generale del Ministero del Lavoro, **Edoardo Gambacciani**, dell'imminente varo del decreto che avrebbe finalmente fissato le modalità con cui la Covip avrebbe riferito ai Ministeri vigilanti l'esito della propria attività di vigilanza. “All'inizio eravamo scettici - ha dichiarato **Andrea Camporese**, Presidente Adepp - adesso ci auguriamo sia questa l'occasione per rendere i controlli efficaci, e non meramente duplicati”. Ebbene, dopo questo lungo iter, il recente Decreto Legge sulla *spending review* ha sancito la soppressione della Covip, rimettendo nuovamente in discussione l'attribuzione della titolarità della sorveglianza ministeriale sul-

### COVIP

#### La vigilanza ad un ente soppresso

**L**a vicenda del passaggio del controllo sulle Casse dei professionisti alla Covip, vive un nuovo capitolo. La Commissione di Vigilanza sulle forme pensionistiche complementari doveva esercitare il controllo sulla gestione tecnica, finanziaria, patrimoniale, contabile delle forme pensionistiche complementari, anche mediante ispezioni presso le stesse. Alla Covip veniva poi attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio anche degli Enti previdenziali dei professionisti (Legge 111/2011). Dopo la sua soppressione, sarà l'Ivarp a svolgere le funzioni della Covip sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari, mentre le competenze sulle Casse di previdenza dei professionisti passeranno al Ministero del Lavoro. Il nuovo Ivarp avrà come presidente l'attuale direttore generale della Banca d'Italia **Fabrizio Saccomanni**.

le Casse dei professionisti.

## L'IVARP

Insieme all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Isvap), la Covip è stata inglobata nell'Ivarp (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni e sul risparmio previdenziale), presieduto dal Direttore della Banca d'Italia. L'Ivarp, che gode di personalità giuridica di diritto pubblico, opererà sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile. I suoi componenti opereranno con piena autonomia e indipendenza e non saranno sottoposti alle direttive di altri soggetti pubblici o privati.

Questo Istituto svolgerà le funzioni della Covip relative alla disciplina delle forme pensionistiche complementari, ma le competenze sulle Casse di previdenza dei professionisti, diventeranno di competenza del Ministero del Lavoro. Ministero e Ivarp, però, potranno accordarsi bilateralmente affinché Ivarp possa svolgere ulteriori attività di verifica e controllo sulle Casse. Nel frattempo, presso la Corte dei Conti è depositato il decreto che fissa i criteri con cui la Covip dovrebbe riferire al Ministero i risultati della propria vigilanza. Il Decreto è già stato firmato dal Ministro del Lavoro **Elsa Fornero** e dall'attuale Ministro dell'Economia **Vittorio Grilli** (al

tempo Viceministro). In attesa della definizione delle attribuzioni del costituendo Ivarp, il Ministro prevede l'obbligo, per le Casse, di inviare entro il 30 giugno di ogni anno i dati sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione patrimoniale aggiornati al 31/12 dell'anno precedente. Dati che dovrebbero essere forniti compilando schede predisposte dall'organo vigilante, in modo da rendere le informazioni patrimoniali dei diversi enti omogenee e confrontabili. Una volta ricevute le informazioni, l'organo di vigilanza dovrà inviare ai Ministeri del Lavoro e dell'Economia una relazione dettagliata entro il 31 ottobre. Nella relazione andranno rilevati, per ciascun ente: la distinzione del patrimonio immobiliare e mobiliare, sia aggregato che disaggregato per tipologia di investimento; il risultato della gestione finanziaria; i sistemi di controllo adottati; i criteri di selezione degli *advisor* e della banca scelta per il deposito; il tasso di rendimento medio dell'ultimo quinquennio e i risultati attesi del piano di investimenti in corso. In sostanza, quindi, una procedura di controllo sul processo amministrativo e di *governance* senza entrare nel merito delle scelte specifiche. "C'è da sperare - dichiara Mancuso - che i Ministeri vigilanti non prendano i risultati delle nuove procedure di controllo, qualsiasi esse saranno, come pretesto per richieste alle Casse sempre più pesanti e fuori luogo, come l'attuale. E, soprattutto - conclude - che non si verifichi un'ulteriore stratificazione e complicazione delle procedure di controllo della Pubblica amministrazione sulle Casse, con un appesantimento delle procedure inutili, dannoso e costoso." ●

### UN TAVOLO AL MINISTERO DEL LAVORO

#### “Fuori contesto parlare di accorpamento”

L'incontro promosso a fine luglio dal Ministro del Lavoro **Elsa Fornero** è stato interpretato da tutte le casse dei professionisti come un segnale di apertura e di disponibilità. In vista dei nuovi bilanci tecnici a 50 anni, l'Enpav ha già calendarizzato una *road map* interna, che sta impegnando tutte le risorse tecniche e amministrative dell'Ente. "Questo ci è stato chiesto e a questo stiamo lavorando", ha dichiarato il Presidente **Gianni Mancuso**, che si augura un approccio "più disteso e più improntato alla fiducia", da parte del Ministro. "Partecipiamo per dimostrare la capacità di tenuta delle casse e non per sentire parlare di accorpamento degli Enti - ha aggiunto Mancuso - è un tema che in questo momento non aiuta ed è totalmente fuori contesto". Intervenuta nella Commissione di controllo sugli enti privatizzati, Elsa Fornero ha insistito sulla riduzione dei costi, richiamando ancora una volta quella 'auspicata fusione', accolta con glaciale freddezza da parte di tutti gli Enti. "Discutiamo senza pregiudizi", è stata la reazione del presidente dell'Adepp **Andrea Camporese**. L'Adepp, a cui aderisce Enpav, sposta il focus dell'analisi e propone un confronto a 360 gradi, attorno a un tavolo in cui discutere di previdenza e lavoro. La proposta è di ridurre la tassazione sui rendimenti dal 20 all'11% (allineandola così a quella dei fondi pensione) per liberare le risorse necessarie. Una mossa, ha garantito Camporese, a saldo positivo per lo Stato.

BANDO BORSE DI STUDIO ANNO 2012

# La A di EnpAv: assistenza a chi studia

Il CdA di luglio ha approvato la concessione di 190 borse di studio.  
Confermato lo stanziamento complessivo di 153 mila euro.  
Scadenza: 30 settembre.

di Paola Grandoni  
*Direzione Previdenza*

**Oltre ad essere la cassa di previdenza dei medici Veterinari, Enpav è anche il loro Ente assistenziale di riferimento.** La 'A' di assistenza, invero, è stata quanto mai implementata e i servizi offerti sono stati tarati quanto

più possibile sulle esigenze degli iscritti.

Uno dei servizi assistenziali di cui la platea dei medici Veterinari maggiormente usufruisce, è l'assegnazione di borse di studio per figli studenti, assegnate in base a una graduatoria meritocra-

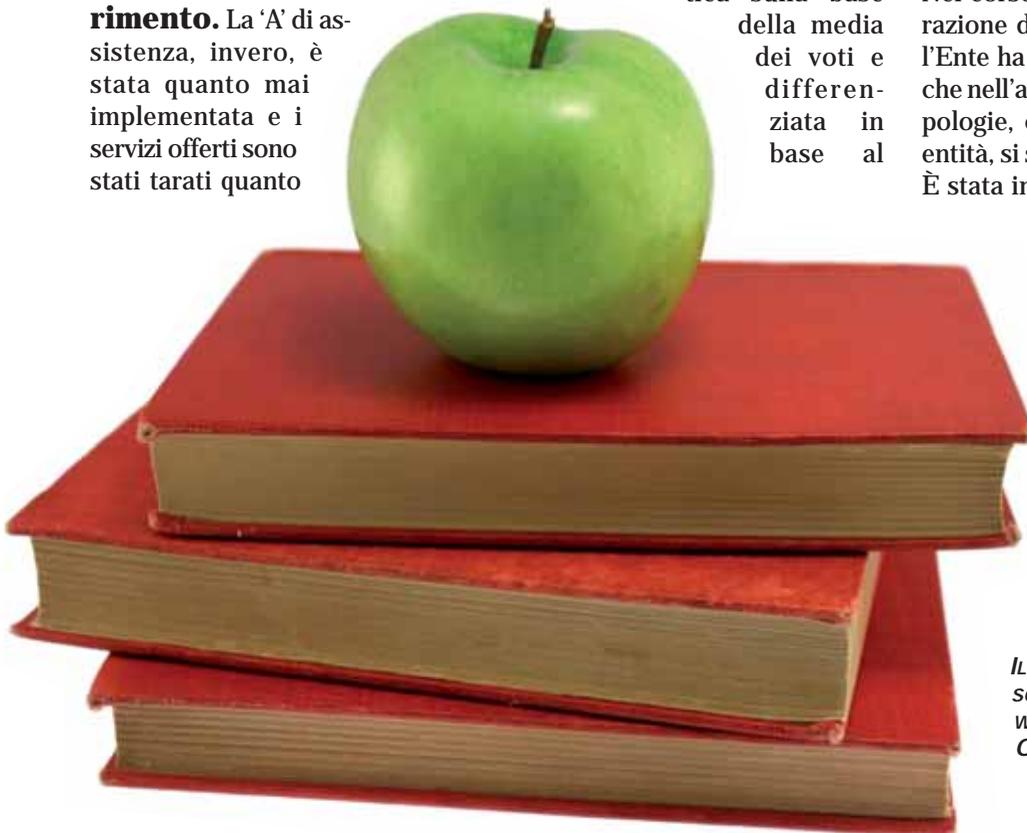
tica sulla base della media dei voti e differenziata in base al

corso di studi di appartenenza.

L'istituto è conosciuto ed apprezzato dalla categoria, come dimostra l'andamento pressoché costante del numero delle richieste pervenute all'Ente negli ultimi anni.

Nel corso degli anni, in considerazione della casistica riportata, l'Ente ha apportato delle modifiche nell'assegnazione alle varie tipologie, che seppure di minima entità, si sono dimostrate utili.

È stata infatti leggermente diminuita la percentuale degli studenti non assegnatari ed aumentato il numero complessivo dei sussidi erogati senza variare lo stanziamento, ma redistribuendo la numerosità delle erogazioni tra i diversi corsi di studio,



IL BANDO E LA MODULISTICA SONO DISPONIBILI SU [WWW.ENPAV.IT](http://WWW.ENPAV.IT) E PRESSO GLI ORDINI PROVINCIALI.

LIVELLO DI STUDIO	N. BORSE DA ASSEGNARE	IMPORTO UNITARIO	TOTALE
<b>Scuole secondarie di secondo grado Anni intermedi</b>	102	€ 500,00	€ 51.000,00
<b>Scuole secondarie di secondo grado Ultimo anno con superamento esame di Stato</b>	40	€ 750,00	€ 30.000,00
<b>Università</b>	48	€ 1.500,00	€ 72.000,00

così come può essere rilevato nel seguente prospetto descrittivo del trend dell'ultimo quinquennio.

Nella precedente delibera di ripartizione delle attività assistenziali, erano stati diminuiti di due unità i sussidi per le Università in favore dell'ultimo anno della Scuola Secondaria Superiore, pur lasciando inalterato l'importo dei singoli sussidi e sostanzialmente invariate le percentuali attribuite a ciascuna classe di studio. Tale modifica, seppure di minima entità, si è dimostrata utile alla luce della casistica riportata in esito al Bando 2011.

Pertanto il Consiglio ha deliberato di adottare anche per il presente anno 2012 la stessa ripartizione dell'anno precedente.

Si è voluto così venire incontro agli iscritti, permettendo alla più ampia platea possibile di accedere all'erogazione dei sussidi,

senza gravare sui costi dell'Ente. Anche per il Concorso 2012 è stato mantenuto il criterio secondo cui chi ha beneficiato del sussidio l'anno precedente, non può presentare domanda per la medesima classe di studio. Infatti, vista la connotazione solidaristica delle prestazioni assistenziali, a cui appartengono anche le borse di studio, l'obiettivo è quello di garantire l'accesso ai sussidi a un numero maggiore e diversificato di studenti.

Rimane comunque confermato che gli studenti vincitori della borsa di studio 2011 per il IV anno delle scuole secondarie di secondo grado potranno concorrere anche quest'anno per l'esame di Stato del quinto anno in quanto si tratta di diverse tipologie di studio.

È importante ricordare che il termine per la presentazione delle

domande scade improrogabilmente il **30 settembre 2012**. Dopo tale data sarà comunque possibile integrare la documentazione in vista dell'approvazione della graduatoria, che avverrà nel prossimo mese di **dicembre 2012**.

Successivamente al provvedimento di assegnazione delle borse di studio, la graduatoria degli studenti vincitori e degli idonei sarà pubblicata sul sito dell'Ente. Nell'ambito della **modulistica**, è stato predisposto un **Promemoria sintetico**, redatto sulla base dei dubbi più frequenti riportati agli uffici dell'Ente, con lo scopo di agevolare la corretta compilazione dell'istanza di partecipazione. Gli uffici dell'Ente sono comunque a disposizione degli studenti e delle loro famiglie che dovessero avere ulteriori necessità di chiarimenti. ●

ANNO	ISTANZE DI PARTECIPAZIONE	BORSE EROGATE	IMPORTO STANZIATO	IDONEI NON ASSEGNATARI	% DEI NON ASSEGNATARI
2007	<b>243</b>	184	€ 153.000,00	<b>59</b>	<b>24,28%</b>
2008	<b>382</b>	184	€ 153.000,00	<b>198</b>	<b>51,83%</b>
2009	<b>389</b>	184	€ 153.000,00	<b>205</b>	<b>52,70%</b>
2010	<b>389</b>	188	€ 153.000,00	<b>201</b>	<b>51,67%</b>
2011	<b>376</b>	190	€ 153.000,00	<b>186</b>	<b>49,47%</b>

di Giovanni Tel  
Delegato Enpav di Gorizia

NUOVO MANDATO 2012-2017

**E**letto delegato Enpav per la mia provincia, mi sono affacciato a questa nuova esperienza con

curiosità e rispetto. Ecco perché convocato a Roma per le elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione, a contatto con colleghi ben più esperti e con una realtà gestionale di non sempre facile ed immediata comprensione, mi sono ritrovato al cospetto di un ambiente estremamente eterogeneo e alquanto partecipe, se non addirittura effervescente. È chiaro che il momento elettivo, in Enpav peraltro con cadenza quinquennale, si prestava come non mai a fibrillazioni e variopinte dialettiche, ma questo al di là della mia più fervida immaginazione.

Non è stato facile per il Presidente **Gianni Mancuso** riuscire a serrare le fila e ricomporre una squadra di candidati così come nei suoi intenti originali. Eppure alla fine dei giochi, bisogna riconoscergli il merito di essere riuscito a circondarsi proprio di quei nomi da lui originariamente selezionati. Una ricomposizione dettata da uno spirito unitario fortemente evocato, e di cui l'Assemblea in-

# Impressioni di un neo delegato

Occorre veramente far comprendere l'importanza e la forte valenza sociale della previdenza. Tutto però nasce da una fiducia nei confronti del nostro Ente, che va alimentata e curata.

tera si è resa garante, con indubbio e forte senso di responsabilità. Diciamolo.

Si intuisce infatti l'importanza di lavorare a capo di un Ente, per il prossimo mandato con un Consiglio pienamente solidale negli intenti di programma, ma non per questo privo di quell'indispensabile spirito critico, che fa del confronto dialettico la sublimazione più democratica. Ed in questo bisogna dare atto anche alla componente dei colleghi pubblici dipendenti che, seppur in minoranza, andranno a svolgere un ruolo importante, in continuità con il responsabile e fondamentale apporto sinora dimostrato. Tutto ciò mai disgiunto da un sempre più auspicato coinvolgimento dei Delegati. Ed infatti uno dei principali aspetti che ho colto parlando con altri colleghi e facendomi un quadro un po' più preciso della situazione, è stata proprio questa esigenza di confronto più stretto e serrato fra le varie componenti, che in maniera ancora più significativa dovrà caratterizzare la gestione futura.

Nel contempo, vi è da dire che in un momento di grande difficoltà economica, in una fase transazionale di grandi ed epocali mutamenti, il lavoro di un ente previdenziale non è facile di sicuro. Eppure l'Enpav ha dimostrato di essere al passo con i tempi. Non è un caso che, insieme alle altre casse riunite nell'Adepp, è una sorta di fiore all'occhiello della previdenza italiana, da mostrare, se non ostentare, da parte dei nostri governanti anche a livello europeo, a differenza di un Inps che annaspa, pur godendo di un trattamento non paritario.

Non sarà facile andare incontro alle impellenti quanto pressanti richieste di sostenibilità a 50 anni, eppure il nuovo Cda dovrà cimentarsi con queste e con altre situazioni, che al pari richiederanno non poco impegno. Ma lo sforzo maggiore l'Ente, a mio avviso, dovrà compierlo per riconquistare fiducia nella base dei propri iscritti. Una fiducia che pone le proprie radici in un rapporto di conoscenza che, secondo le intenzioni, andrà ad essere sempre più



oggetto di attenzioni. Il dialogo e l'interfacciarsi in particolare con i giovani, ma non solo, dovrà essere, come da programma, un punto cardine del nuovo mandato. E, infatti, se a tutti i nuovi membri eletti sarà richiesta una sempre maggiore professionalizzazione, non fosse altro che per aspetti economico finanziari ostici spesso anche per gli stessi addetti ai lavori, all'Ente viene richiesta, di contro, una sempre maggiore semplicità divulgativa di base. Gli iscritti vogliono e devono essere informati, in maniera semplice, delle politiche e delle scelte che l'Ente va ad operare, oltre che naturalmente dei servizi a loro offerti. Una sempre maggiore partecipazione, che attraverso i Delegati provinciali, andrebbe a divenire uno spot anche in termini di una sempre più vantaggiosa ed indispensabile forma di comunicazione mediatica. Gli appuntamenti informativi organizzati dal CdA in varie province italiane già nel corso dello scorso mandato, dimostrano l'interesse e l'impegno dell'Ente ad una informazione sempre più diffusa e capillare, ma vanno perseguiti e implementati.

Sostenibilità quindi, ma anche adeguatezza, questi i temi più scottanti, in un contesto ove ho comunque potuto riscontrare passione ed impegno. Senza casacche o tatticismi, l'Enpav è una realtà viva, che dovrà solo continuare nel percorso già intrapreso, nell'applicazione degli ambiziosi ed importanti intenti programmatici di cui si è già dotato, al passo con i cambiamenti in atto nella nostra società, legittimando così con sempre maggiore chiarezza e semplicità i naturali scopi di previdenza ed assistenza comuni a tutta quanta la nostra professione. ●



### IL SOSTEGNO DELL'ENPAV DOPO IL SISMA

#### Ulteriori decisioni del CdA

**G**li iscritti delle province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, che abbiano subito danni o si trovino in difficoltà, possono rivolgersi a [enpav@enpav.it](mailto:enpav@enpav.it), al proprio Delegato provinciale o all'Ordine, per richiedere l'intervento assistenziale dell'Ente.

Su domanda dell'interessato, è sospesa la riscossione dei contributi aventi scadenza successiva al 20 maggio 2012, fino allo scadere del termine di emergenzialità previsto dai provvedimenti governativi. Il CdA ha anche deliberato di erogare un primo contributo assistenziale straordinario quantificato per tutti in 1.500 euro, previa deliberazione del Comitato Esecutivo. Le domande dei soggetti danneggiati residenti e/o operanti nelle zone interessate dal sisma possono pervenire, tramite l'Ordine Provinciale o il Delegato Enpav e devono essere corredate della relativa autocertificazione inerente i danni subiti. Sempre su domanda, l'Ente sospende la riscossione delle rate dei prestiti in corso fino al mese di dicembre 2012 e non richiederà gli eventuali interessi per ritardato pagamento. Infine, nella graduatoria per i prestiti relativa ai contingenti con scadenza 30 luglio 2012, 30 settembre 2012 e 30 novembre 2012, sarà data la precedenza agli iscritti danneggiati delle province interessate. I modelli per richiedere la sospensione del pagamento dei contributi ed il contributo assistenziale straordinario Enpav sono on line: [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

INVIO ENTRO IL 31 OTTOBRE

# Prepariamo il Modello 1

Dematerializzazione e risparmio: attenzione alle procedure on line. Ecco le novità della nuova modulistica.

di Paola Fassi  
Direzione Contributi

**I**n questo numero abbiamo ritenuto importante pubblicare il fac simile del Modello 1/2012 nella sua nuova versione ed il correlato "Modulo B" che, invece, è alla sua primissima apparizione.

Come ormai noto, infatti, da quest'anno viene data piena attuazione alla modifica intervenuta all'art. 7 del Regolamento Enpav nella parte in cui si legge: "la maggiorazione del 2% è dovuta una sola volta sulla medesima prestazione". La modifica NON comporta che il contributo integrativo 2% non debba essere più applicato nell'ambito di fatturazione tra medici vete-

rinari. Tale contributo dovrà continuare ad essere opportunamente evidenziato in tutte le fatture/ricevute relative a prestazioni professionali. Lo scopo della norma è quello di consentire ai titolari di strutture veterinarie (sia in qualità di titolari unici che in qualità di associati/soci) di evitare una doppia imposizione del contributo integrativo sulla stessa prestazione professionale. Giova ricordare, infatti, che se un veterinario titolare di un ambulatorio si avvale della collaborazione di un veterinario esterno alla struttura stessa, per lo svolgimento di una prestazione ad un cliente per la quale vi è l'emissione di un'unica fattura, il veterinario titolare potrà, in fase di dichiarazione reddituale all'Enpav, decurtare il compenso corrisposto al collaboratore in quanto è stato già assoggettato alla maggiorazione del 2%. Tale premessa è necessaria per comprendere la

**MODELLO 1/2012 (redditi 2011)**  
SCHEDA 1 - DATI SOGGETTO

PROGRESSIVO \_\_\_\_\_ ANNO \_\_\_\_\_  
 S. SOTTOSCRITTO (Cognome e Nome) \_\_\_\_\_ CODICE MECCANOGRAFICO \_\_\_\_\_  
 RESIDENZA (Via, Piazza, etc.) \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 COMUNE DI RESIDENZA \_\_\_\_\_ PROVINCIA \_\_\_\_\_  
 INDIRIZZO PEC \_\_\_\_\_ CODICE FISCALE \_\_\_\_\_  
 INDIRIZZO E-MAIL \_\_\_\_\_ NUMERO CELLULARE \_\_\_\_\_

STATO CIVILE  celibe/a  coniugato/a  separato/a  divorziato/a  vedovo/a  vedova/a  \_\_\_\_\_  
 COGNOME E NOME DEL CONIUGE \_\_\_\_\_ NUMERO FIGLI A CARICO \_\_\_\_\_

**QUALIFICA PROFESSIONALE**  
 LIBERO PROFESSIONISTA  COLLABORATORE SENZA PARTITA IVA  DIPENDENTE PUBBLICO  AL NO  
 COLLABORATORE  DIPENDENTE SETTORE PRIVATO  SENZA OCCUPAZIONE  AL NO

**PARTITA IVA INDIVIDUALE** \_\_\_\_\_ **PARTITA IVA/CODICE FISCALE SOCIETÀ/ASSOCIAZIONE** \_\_\_\_\_

Se ha barrato la casella "libero professionista" risponde alle seguenti domande:  
 In quale forma svolge la libera professione veterinaria?  
 1) Titolare Unico di struttura veterinaria   
 2) Veterinario socio struttura di riferimento   
 3) Associato di associazione professionale   
 4) Socio di società di servizi veterinarî

Se ha barrato la casella 4) indicare la forma giuridica della società (SRL, SA, SAS, etc.) \_\_\_\_\_

In caso di partecipazione ad Associazione/Società indicare il numero degli associati/titolari veterinarî (incluso il dichiarante) \_\_\_\_\_

Si avvale della collaborazione di veterinarî (non associati/titolari o dipendenti della struttura)?  
 sì  no

Se ha risposto "sì" indicare il numero di collaboratori veterinarî nel corso dell'anno 2011 \_\_\_\_\_

Importo complessivo dei compensi corrisposti ai suddetti collaboratori nell'anno 2011 (relativo alla quota di partecipazione) \_\_\_\_\_

**MODELLO 1/2012 (redditi 2011)**  
SCHEDA 2 - DATI RESIDUALI

**CHIAMATA A VERE POGGIATO NELLA TABELLA**

A1) Rendite nella più elevata della professione o della pubblica amministrazione o della attività di libero professionista  € \_\_\_\_\_  
 A2) Rendite nella più elevata della professione di assicurazione/intermediazione  € \_\_\_\_\_  
 A3) Contasse titolari di pubblicazione professionale  € \_\_\_\_\_  
 (Fonte: Tab. 011 del 02/01/2012)  
 A4) Spese di lavoro  € \_\_\_\_\_  
 A5) Spese di lavoro  € \_\_\_\_\_  
 A6) Contasse titolari di pubblicazione professionale  € \_\_\_\_\_  
 (Fonte: Tab. 011 del 02/01/2012)

**SCHEDA 2 - DATI RESIDUALI ACCERTATI**  
 (Fonte: Tab. 011 e Tab. 012 del 02/01/2012)  
 A7) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A8) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A9) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A10) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A11) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A12) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A13) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A14) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A15) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A16) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A17) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A18) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A19) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A20) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A21) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A22) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A23) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A24) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A25) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A26) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A27) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A28) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A29) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A30) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A31) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A32) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A33) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A34) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A35) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A36) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A37) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A38) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A39) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A40) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A41) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A42) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A43) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A44) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A45) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A46) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A47) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A48) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A49) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A50) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A51) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A52) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A53) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A54) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A55) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A56) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A57) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A58) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A59) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A60) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A61) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A62) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A63) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A64) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A65) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A66) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A67) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A68) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A69) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A70) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A71) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A72) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A73) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A74) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A75) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A76) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A77) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A78) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A79) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A80) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A81) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A82) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A83) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A84) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A85) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A86) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A87) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A88) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A89) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A90) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A91) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A92) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A93) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A94) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A95) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A96) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A97) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A98) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A99) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_  
 A100) Reddito complessivo accertato  € \_\_\_\_\_



a cura di Sabrina Vivian

INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO CARDINALE

**Parlare di veterinaria e finanze in questa fase è tanto problematico quanto necessario.** I tagli di spesa e la scure fiscale stanno mortificando la veterinaria pubblica come quella privata. Ne è consapevole il Sottosegretario Adelfio Elio Cardinale che, da quando ha assunto la delega alla veterinaria, ha fatto dell'emergenza-randagismo una costante del suo impegno politico.

La contrazione delle risorse è iniziata ben prima della *spending review*, fino a minare alla radice l'applicabilità della Legge 281 del 1991. Anche l'iter di riforma di questa norma-quadro sta ponendo un vistoso problema di risorse. La Commissione Bilancio ha chiesto una relazione tecnica al Governo sulle coperture finanziarie, mentre la Commissione Finanze ha detto no ad una imposta di scopo che avrebbe dato ai Comuni la facoltà di ricorrere a forme di prelievo locale e mirato.

**30giorni - Sottosegretario Cardinale, secondo lei la lotta e la prevenzione del randagismo sono adeguatamente finanziati?**

**Adelfio Elio Cardinale** - Annualmente il Ministero della Salute ripartisce il fondo per la tutela del benessere e per la lotta all'abbandono degli animali da compagnia istituito dalla legge 14 agosto 1991, n. 281. Fino al 2010 la disponibilità di tale fondo, ripartito tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ammontava a circa 4 milioni di euro, ma già dal 2011 vi è stata una drastica riduzione di finanziamenti

# Il fisco impatta sul rapporto uomo-animale

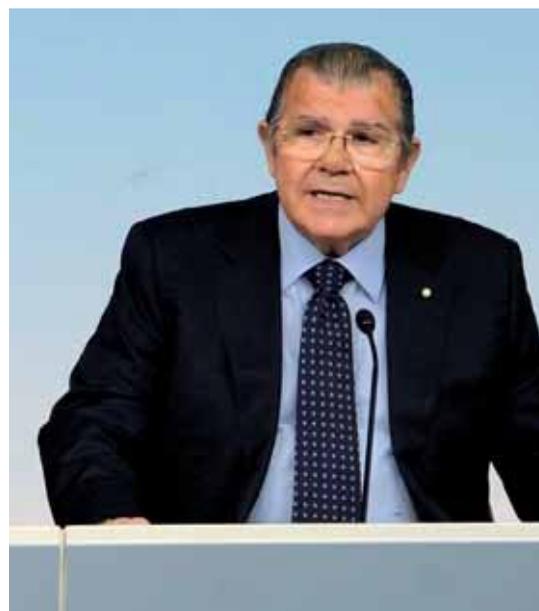
Anche se l'aumento dell'Iva è stato congelato le detrazioni fiscali sono a rischio e il fondo contro il randagismo si è quasi prosciugato. Randagismo e prevenzione veterinaria sono una priorità per il Ministero della Salute. Anche per il Governo?

pubblici nel settore. È facile confrontare i dati con l'ultimo riparto, anno finanziario 2011, con il quale sono stati assegnati in totale 327mila euro, destinati all'implementazione delle banche dati regionali, alla sterilizzazione dei gatti e dei cani randagi e alla gestione delle strutture di ricovero per gli animali d'affezione.

**30g - Il Ministero della Salute sta valutando qualche forma di contenimento della pressione fiscale, per non deprimere la domanda di salute animale?**

**A.E.C.** - Premesso che la materia fiscale è di stretta competenza del Ministero delle Finanze, è opportuno sottolineare l'importanza che rivestono le cure sanitarie di base per gli animali d'affezione non solo nell'ambito del rispetto del loro benessere, ma anche come forma di prevenzione per la

salute umana. L'aumento della pressione fiscale sui proprietari di animali da compagnia certamente avrebbe un impatto sulle iniziative messe in atto per svilup-



pare un corretto rapporto uomo-animale, per far crescere la sensibilità nei confronti degli animali per la lotta all'abbandono e al randagismo.

**30g - A conti fatti, oggi un proprietario che assolve agli obblighi di legge e ricorra alle prestazioni minime di prevenzione e profilassi veterinaria detrae circa 50 euro all'anno. Non crede che sia necessaria una rivalutazione complessiva della prevenzione veterinaria privata, specie per il loro valore nella lotta alle zoonosi?**

**A.E.C.** - Sono molto attento ai temi della prevenzione, in modo particolare per quanto riguarda la medicina veterinaria, pubblica e privata, che riveste un ruolo fondamentale nel controllo e nella cura delle zoonosi. Per tali motivi ritengo auspicabile che siano agevolate le prestazioni veterinarie di base per gli animali d'affezione ai fini di una concreta lotta al randagismo e di una efficace prevenzione nell'ambito della sanità pubblica.

**30g - L'inserimento delle spese veterinarie nel redditometro è percepito come una colpevolizzazione fiscale del possesso di animali d'affezione, cavallo incluso. Da medico e profondo conoscitore delle terapie assistite con gli animali giudica credibile misurare la presunzione di ricchezza dalla convivenza familiare e sociale con gli animali d'affezione?**

**A.E.C.** - L'inserimento delle spese veterinarie nel redditometro può influire in maniera negativa sul possesso responsabile degli animali da compagnia e, di conseguenza, sulla necessità di ga-

rantire un adeguato livello di assistenza sanitaria agli animali. Nell'ambito della specie equina, oltre alle spese veterinarie, nel redditometro viene incluso anche il possesso di un cavallo, considerato indicatore di ricchezza. Il manuale fiscale distingue nella categoria di cavallo da equitazione solo due definizioni: cavalli utilizzati per i concorsi o da maneggio, definizione totalmente incongrua rispetto alle molteplici realtà che caratterizzano il mondo del settore equestre che, a fianco

al comparto sportivo agonistico, vede sempre più svilupparsi quello privato amatoriale e quello di grande valenza sociale e co-terapeutica delle terapie assistite con gli animali. L'efficacia della terapia riabilitativa con l'ausilio del cavallo è ormai scientificamente dimostrata e pienamente riconosciuta, per tale motivo l'inserimento degli equidi tra gli indicatori di ricchezza presunta senza una distinzione netta delle categorie di appartenenza dovrebbe essere attentamente valutata. ●

## COSA RESTA DELLA 281

### Da fondo miliardario a cenerentola dei riparti

**D**al 1991 è istituito presso il Ministero della sanità un fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, 281. La prima dotazione fu di 1 miliardo di lire e venne raddoppiata nell'anno successivo. Il Ministero individua le quote di ripartizione. Le Regioni e le Province autonome devono individuare, nell'ambito della programmazione regionale, le priorità di intervento elaborando il piano operativo di prevenzione del randagismo. Nella programmazione devono dare, come previsto dalla legge finanziaria 2007, priorità ai piani di controllo delle nascite destinando una quota non inferiore al 60% delle risorse alle sterilizzazioni, dove necessario, ovvero ad altre iniziative intese a prevenire il fenomeno del randagismo. Nel 2008, i criteri di ripartizione da parte del Ministero della Salute sono cambiati, adeguandosi a politiche nel frattempo mutate e più orientate al contrasto che alla gestione della popolazione animale non proprietaria: il 40% delle disponibilità viene assegnato per l'attivazione della banca dati telematica dell'anagrafe canina, il 30% viene ripartito fra le Regioni per il controllo del randagismo (al 90% per gli ingressi nei canili e al 10% per interventi di sterilizzazione) e l'altro 30% viene ripartito in base alla popolazione umana residente. Il Fondo si è progressivamente ridotto, fino al ribasso record del 2011.

Anno	Fondo	Anno	Fondo
2006	€ 3,9 mln	2009	€ 3,8 mln
2007	€ 4,9 mln	2010	€ 3,3 mln
2008	€ 3 mln	2011	€ 327 mila

LA TESTIMONIANZA DEL SERVIZIO VETERINARIO DI MODENA

# In emergenza fin dalla prima scossa

La disastrologia veterinaria alla prova del sisma. L'epicentro emiliano insegna come sia fondamentale che sul territorio disastroso si muova chi lo conosce. A vie di comunicazione interrotte e in pieno sciame sismico ci sono animali e produzioni da salvare, assistere o trasferire. La parola d'ordine è una sola: coordinamento.

di Eva Rigonat

**G**iovanni Zecchini del Servizio Veterinario di Modena ci ha raccontato una testimonianza diretta di cosa accade quando, in pochi minuti, una violenta scossa di terremoto scompagina un territorio, le sue vite, le sue attività produttive. Nella notte tra il 19 e il 20 maggio per Modena, la provincia dell'epicentro, è iniziata una fase di emergenza sismica che si è protratta per molti giorni

a venire e che ha costretto all'intervento in pieno rischio e in condizioni meteo avverse.

**30giorni** - Giovanni, dalla prima scossa di terremoto com'è stato allertato il servizio veterinario pubblico? In che tempi e in che modi inizia la reazione operativa del servizio territoriale? Quali le fasi e le modalità di coordinamento?

**Giovanni Zecchini** - Il Servizio Veterinario si è messo in moto autonomamente: dalla mattina della prima scossa i veterinari territo-

riali, coordinati dai responsabili delle Unità Operative e dalla direzione dell'Area di sanità pubblica veterinaria, hanno visitato tutte le strutture del territorio interessate dal sisma per avere informazioni sull'entità dei danni. Successivamente sono stati presi contatti con la Protezione civile per il necessario passaggio di informazioni.

**30g** - Quali sono i primi compiti che i veterinari si trovano a dover affrontare?

**G.Z.** - La priorità, nelle ore che seguono immediatamente l'evento, è quella di avere il maggior numero di informazioni sullo stato delle strutture che sono state coinvolte: edifici crollati, inagibili, agibili ma con all'interno materiali rovinati (es. forme di parmigiano cadute, rotte, rovinare ecc.). Naturalmente, in questa prima fase, la priorità deve essere data alle informazioni relative alle strutture che accolgono animali (stalle, porcilaie, canili, allevamenti ecc.) per permettere i primi interventi di emergenza ai fini della salvaguardia del benessere animale. Qualunque tipo di intervento, sia di raccolta di informazioni, sia di salva-



“ In emergenza è determinante non sovrapporre le competenze e gestire l'effetto caos del volontariato ”.

guardia del benessere animale non deve mai comunque mettere a repentaglio la sicurezza degli operatori (allevatori, veterinari o altro). È meglio che siano individuati veterinari che abbiano una buona conoscenza del territorio del Distretto interessato (anche in considerazione del fatto che in molti casi la viabilità è alterata e il possesso di un navigatore può non essere sufficiente) insieme ad almeno un veterinario esperto di terapia su animali da compagnia e/o da reddito per eventuali interventi urgenti individuati nel corso della raccolta di informazioni.

### 30g - Quali i ruoli della dirigenza e quali quelli dei veterinari territoriali?

**G.Z.** - Il ruolo della dirigenza è quello di coordinare dal centro gli interventi dei veterinari presenti sul territorio. Il suo compito è anche di tenere i rapporti con gli altri servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica in quanto spesso negli interventi nei campi allestiti per gli sfollati si intersecano competenze trasversali (gestione mense da campo, convivenza uomo animale e relative zoonosi

ecc), nonché con la Direzione del Dipartimento e il coordinatore sanitario presso la protezione civile per la individuazione di ulteriori strategie di intervento; deve prendere immediatamente contatto con la protezione civile/vigili del fuoco, per segnalare le priorità di intervento e ad essa competono anche i rapporti con Nas, Noe e altri organi di controllo che si sono attivati nelle aree colpite dal Sisma. Infine, la dirigenza tiene i rapporti con Regione, Sindaci e altre Autorità locali.

### 30g - Quali sono le collaborazioni attivate dal Servizio Veterinario?

**G.Z.** - In primo luogo con la Protezione Civile per avere direttive sull'organizzazione degli interventi. Successivamente con diversi interlocutori quali l'Associazione Nazionale Allevatori per rintracciare materiali o strutture di emergenza (es. gruppi elettrogeni e mungitrici per poter mungere gli animali nelle stalle rimaste senza elettricità o danneggiate e con animali spostati provvisoriamente all'esterno). E poi, con altri allevatori di zone interessate in minor misura dal sisma, per sposta-

re gli animali dalle stalle o porcilaie inagibili. Vanno presi contatti con le imprese di trasporto animali vivi per gestire il trasporto in emergenza e con macelli, mangimifici, caseifici ecc. per spostare animali, prodotti o mangimi verso strutture non danneggiate. Le collaborazioni coinvolgono anche le associazioni protezionistiche presenti nei luoghi interessati e naturalmente si agisce in sinergia con altri servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica, quali il Sian, per i sopralluoghi nelle mense allestite nelle tendopoli e l'Igiene pubblica per il controllo delle malattie legate alla presenza di animali nei campi degli sfollati. Quando possibile, con NAS, con Nucleo Antifrodi dei Carabinieri e altri organi di controllo appartenenti a Forze dell'Ordine si procede alla stesura di un piano organizzato e di interventi congiunti o paralleli. Infine, si collabora con i settori Agricoltura e Servizi Sociali dell'amministrazione provinciale.

### 30g - Come viene gestita la Sanità animale, il benessere nelle aziende maggiormente colpite?

**G.Z.** - Nelle aziende inagibili la priorità è quella di spostare gli animali (in altri allevamenti, in macelli ecc.), ma tale obiettivo può essere raggiunto solo con il consenso dei Vigili del fuoco e della Protezione Civile. Nelle Aziende parzialmente agibili, si provvede allo spostamento degli animali in settori non interessati da crolli ripristinando nel minor tempo possibile la funzionalità degli impianti meccanici (alimentatori, mungitrici ecc.) o introducendo elementi alternativi (mungitrici mobili). L'obiettivo, quando possibile, è quello di vuotare gli allevamen-



“La presenza dei cani o dei gatti consola i proprietari e alleggerisce la tensione”.

ti delle zone colpite, anche per evitare rischi per l'incolumità di allevatori o veterinari costretti a lavorare in edifici pericolanti.

**30g - Come viene gestita la Sanità animale, il benessere degli animali da compagnia?**

**G.Z.** - Devono essere immediatamente individuati tutti i cani e gatti presenti nella provincia, con un preciso censimento sul numero degli animali presenti e sulla capacità ricettiva, in relazione alla possibilità di accogliere cani e gatti dalle zone colpite in via provvisoria o definitiva. Molti animali da compagnia vengono portati dai proprietari all'interno delle tendopoli: in questo caso l'intervento del Servizio Veterinario è volto alla tutela del benessere animale, ma anche della sanità pubblica. In un momento di grande impatto psicologico per persone costrette a vivere nei campi di accoglienza si è notato che la presenza dei cani o dei gatti di proprietà accanto alle persone colpite può essere motivo di consolazione e di alleggerimento della tensione. Tuttavia la convivenza con persone non abituate alla presenza di animali può creare inconvenienti che spesso i Servizi Veterinari si trovano a dover affrontare nel corso dei loro interventi, con attività di mediazione spesso molto impegnativa. In ogni caso l'intervento all'interno dei campi prevede un censimento degli animali presenti, l'identificazione eventuale dei cani con microchip, i trattamenti contro i parassiti esterni e interni, le vaccinazioni e l'indicazione dei nominativi dei liberi professionisti attivi nella zona per quanto riguarda eventuali interventi successivi (viene ritenuto fondamentale che il Servizio Pubblico, passato il pri-

mo momento di emergenza, non si sostituisca ai veterinari liberi professionisti della zona). Un ruolo determinante del servizio veterinario riguarda l'azione di coordinamento e collaborazione del volontariato animalista spontaneo o organizzato al fine di evitare inutili sovrapposizioni di azioni benefiche che se non adeguatamente inquadrate in un sistema organizzato finiscono per creare ulteriore confusione.

**30g - Quali sono i problemi che si pongono e a cui nessuno avrebbe pensato?**

**G.Z.** - L' incontrollabile richiesta di aiuti, gestita dai singoli volontari attraverso internet, ha creato una caotica offerta di beni di consumo (medicinali offerti da privati, alimenti per animali d'affezione, ecc.) che va ben oltre le necessità, con difficoltà di conservazione, utilizzo e alla fine problemi di smaltimento. Mancato coordinamento delle associazioni di volontariato animalista provenienti da altre province o regioni e quindi operanti in modo disorganizzato sul territorio. Difficoltà a individuare le competenze decisionali all'interno della complessa macchina della protezione civile. Corsa ad avere uno spazio sui media da parte di alcuni che hanno partecipato a vario titolo ai soccorsi.

**30g - Come è sistemato il SV sui luoghi di lavoro?**

**G.Z.** - I Servizi Veterinari sono generalmente abituati a trovare soluzioni in maniera autonoma: nel caso del sisma che ha interessato la Provincia di Modena un Servizio si è sistemato provvisoriamente all'interno dell'edificio di un macello industriale e l'altro all'interno di ambulatorio presso un canile

pubblico (strutture che quindi già disponevano dell'Ufficio Veterinario). Successivamente è giunto un container destinato ad ospitare uno dei due Servizi. In tempi brevi si dovranno avere adeguate collocazioni.

**30g - Si sta programmando una gestione a lungo termine dell'emergenza? Se sì, come?**

**G.Z.** - L'attività del servizio veterinario dipenderà in primo luogo dalle scelte imprenditoriali locali e dalla presenza o meno di adeguati finanziamenti finalizzati alla ricostruzione e al consolidamento delle attività produttive. Nel medio-lungo periodo la zootecnia e la produzione agroalimentare saranno determinanti nella definizione dei programmi di lavoro futuri. Sicuramente in presenza di attività produttive che rimangono operanti i controlli veterinari sono finalizzati alla tutela della sicurezza alimentare a prescindere dalle difficoltà derivanti dalla emergenza.

L'assistenza e la consulenza, nonché i controlli nei campi di accoglienza, rimangono attivi finché i campi sono installati. Questa attività è finalizzata alla tutela della salute pubblica, a garantire il corretto rapporto uomo animale e al benessere degli animali d'affezione. Nella medio-lungo termine è necessaria una corretta gestione delle risorse umane cercando di coniugare la necessità di apporto da parte di altri distretti di questa Ausl (soprattutto per permettere momenti di riposo e le ferie programmate) con la difficoltà a garantire la conoscenza del territorio e delle problematiche che sono patrimonio esclusivo dei veterinari locali. ●

UN CORSO SULLE EMERGENZE NON EPIDEMICHE

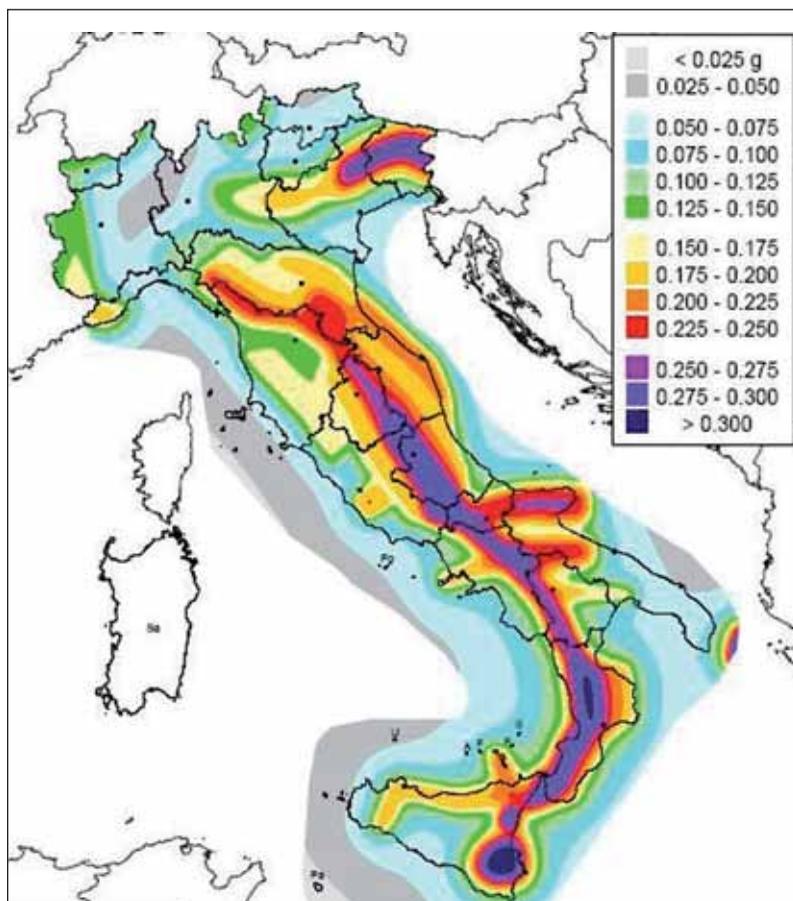
# Condividere le mappe di rischio della Protezione Civile

Imparare dall'esperienza e portare i siti di interesse veterinario nelle mappe del rischio. In Campania si punta ad un protocollo d'intesa per la condivisione dei sistemi informativi. L'Izs del Mezzogiorno e la Regione credono nelle sinergie e nella formazione.

di Antonio Limone  
Commissario Straordinario  
Izs del Mezzogiorno

**L'**Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno e il Gruppo di lavoro di disastrologia veterinaria dei Servizi Veterinari della Regione Campania sono fortemente motivati a continuare le attività di formazione e a mettere a disposizione degli eventi calamitosi materiali, strutture e personale specializzato. Con l'imprimatur del Direttore sanitario dell'Istituto, **Achille Quarino** e il coordinatore del Gruppo, **Carlo Ferrara**, la documentazione prodotta dal corso di formazione di giugno (v. box) sarà utilizzata sul territorio locale per una pianificazione adeguata ai rischi.

La Campania, negli ultimi anni, è stata ripetutamente colpita. Per questo è auspicabile una sinergia fra tutte le componenti della veterinaria e l'attivazione di un Centro regionale sulla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze, indicando nella



MAPPA DI PERICOLOSITÀ SISMICA DEL TERRITORIO NAZIONALE - 84<sup>MO</sup> PERCENTILE (ORDINANZA PCM DEL 28 APRILE 2006). LA PERICOLOSITÀ È ESPRESSA IN TERMINI DI ACCELERAZIONE MASSIMA DEL SUOLO, CON PROBABILITÀ DI ECCEDENZA DEL 10% IN 50 ANNI. LE LETTERE INDIVIDUANO LE ISOLE PER LE QUALI È NECESSARIA UNA VALUTAZIONE AD HOC. MAPPA A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA.

IN SINTONIA CON LA VETERINARIA

## Il modello organizzativo della Protezione Civile

L'Izs del Mezzogiorno e il Settore Veterinario della Regione Campania hanno formato trenta veterinari, pubblici e privati, al compito di elaborare i cosiddetti "Piani di emergenza" e di preparare altri colleghi ad affrontare situazioni calamitose naturali e di disastro ambientale. Il corso, che si è svolto dal 12 al 14 giugno, ha permesso di conoscere il modello organizzativo della Protezione Civile, grazie alla partecipazione di **Marco Leonardi**, Medico Veterinario del Dipartimento della Protezione civile. Anche le attività veterinarie, infatti, come sottolineato dal collega **Raffaele Bove**, devono trovare una sintonia operativa all'interno della Protezione Civile.

Fondazione MiDa di Pertosa il luogo dove collocare questo Centro.

## L'EMERGENZA DIOSSINA

È provato che gli episodi di contaminazione "a macchia di leopardo" sono dovuti a combustione incontrollata di rifiuti e materiali plastici.

**Guido Rosato**, della Regione Campania, ha guidato un gruppo di studio che ha lavorato su un modello di pianificazione del rischio diossina, mentre **Loredana Baldi** dell'Izs del Mezzogiorno ha parlato del ruolo dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare nella gestione delle emergenze.

**Antonio Menditto**, dell'Istituto Superiore di Sanità, ha presentato il *Manuale sulla sicurezza alimentare nelle emergenze*, che fornisce indicazioni operative per la gestione della sicurezza alimentare.

## UN PIANO OPERATIVO

Queste relazioni hanno rafforzato la necessità di prevedere protocolli di intervento. Non a caso, l'Intesa Stato Regioni del 24 gennaio 2008, che la Regione Campania ha recepito, delinea i principi generali per l'adozione di un piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

## MAPPARE IL RISCHIO

Per favorire la collaborazione tra il Settore veterinario e la Protezione Civile, la Regione Campania sta anche lavorando alla firma di un protocollo d'intesa che favorirà, la condivisione dei sistemi informatici.

L'obiettivo è di portare i siti georeferenziati di interesse veterinario (allevamenti, strutture produttive) sulle mappe di rischio della Protezione Civile ed inse-

rire anche queste strutture nella rete del Centro funzionale della Regione, consentendo così di far entrare la veterinaria nel sistema del "meteo avverso", per l'evacuazione di emergenza degli allevamenti a rischio.

La mappa del rischio sismico in Italia e la diffusa esposizione geografica a quello idrogeologico e ambientale-sanitario suggeriscono in primo luogo di fare tesoro dell'esperienza locale. Nel suo intervento, la collega **Gina Biasini** ha spiegato come l'Izs Umbria e Marche e la Protezione Civile dell'Umbria stiano lavorando sui dati epidemiologici per la costruzione di "mappe di rischio" in grado di mettere in sicurezza gli allevamenti in loco.

Il corso si è svolto sotto l'impatto emozionale del terremoto di maggio.

L'intervento di **Giuseppe Diegoli**, della Regione Emilia Romagna, è stato particolarmente seguito per la testimonianza diretta delle attività di soccorso sanitario veterinario e della gestione di centri di accoglienza e mense da campo.

## FORMAZIONE ACCADEMICA

La professoressa **Francesca Menna**, della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II, ha confermato la priorità della formazione dei Medici Veterinari in questo settore: l'Ateneo sta considerando di organizzare nel futuro corsi di formazione specialistici sulla disastrologia, in sinergia con le altre istituzioni coinvolte. ●

DA 151 ANNI AL SERVIZIO DELL'ESERCITO

# L'eroica e silenziosa attività del Servizio Veterinario Militare

Anche nell'Esercito è in atto un processo di adeguamento e di riforma strutturale imposto dalla congiuntura nazionale. Il Generale Giuseppe Vilardo: il Servizio Veterinario Militare continuerà ad essere una risorsa per il Paese. Onorificenza dai Presidi delle Facoltà di Veterinaria.

**D**alle prime indefinite figure professionali, formate dalla Scuola di Veterinaria costituita in Italia a Venaria Reale nel 1769, fino alla costituzione del Servizio Veterinario Militare passano quasi cento anni. Nell'arco di questo

periodo, i veterinari militari svolgono con impegno e capacità tecniche un servizio a favore del Paese e dell'Esercito. La costituzione del Corpo Veterinario Militare, sancita con il Regio Decreto del 27 giugno 1861, a firma di Vittorio Emanuele II, rappresenta il

meritato riconoscimento dell'alto valore attribuito alla professione veterinaria dal Regnante dell'epoca, in un momento storico-sociale in cui la salute degli animali era considerata fondamentale per l'economia degli Stati, per la stessa salute dell'uomo e per tutti gli Eserciti che, come noto, al tempo erano largamente strutturati su reparti a cavallo e ippodromi. L'occasione di ripercor-



*IL 27 GIUGNO, PRESSO IL CENTRO MILITARE VETERINARIO DI GROSSETO, ALLA PRESENZA DELLE MASSIME AUTORITÀ MILITARI E CIVILI HA AVUTO LUOGO LA CELEBRAZIONE DEL 151° ANNUALE DELLA COSTITUZIONE DEL SERVIZIO VETERINARIO MILITARE. LA CERIMONIA, INIZIATA CON LA DEPOSIZIONE DI UNA CORONA IN RICORDO DEI CADUTI (FOTO), È PROSEGUITA CON UN EXCURSUS STORICO SUL SERVIZIO VETERINARIO MILITARE DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI PRESENTATO DAL COLONNELLO RAFFAELE MAGNANI, DIRETTORE DI VETERINARIA DELLA REGIONE MILITARE NORD DI PADOVA E CON LA LECTIO MAGISTRALIS "LA MORVA, MALATTIA INFETTIVA DEGLI EQUINI TRASMISSIBILE ALL'UOMO: IL CONTRIBUTO STORICO-SOCIALE DEL SERVIZIO VETERINARIO DELL'ESERCITO", A CURA DEL PROFESSOR BENIAMINO CENCI-GOGA, DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA.*

rere questo excursus storico è stata offerta dalla celebrazione del 151° anniversario della costituzione del Servizio Veterinario Militare, che si è tenuta il 27 giugno, presso il Centro Militare Veterinario di Grosseto, alla presenza delle massime Autorità militari e civili.

Nella sua allocuzione celebrativa, il Capo Dipartimento di Veterinaria, Brigadier Generale **Giuseppe Vilardo**, ha ricordato che i veterinari militari si sono guadagnati l'ambito riconoscimento operando con capacità ed impegno, con il solo obiettivo di mettere in atto al meglio le conoscenze tecniche al servizio dell'Esercito e del sistema Paese. Ed è sempre con questo obiettivo che il Servizio Veterinario dai suoi albori ad oggi ha continuato ad operare a supporto dell'Esercito, "partecipando a tutti i più importanti eventi militari fino ai nostri giorni, seguendone le trasformazioni e adeguando nel tempo le proprie capacità professionali in funzione delle sempre accresciute esigenze della Forza Armata, sia in ambito nazionale che internazionale". Tutto ciò, "senza mai cercare riflettori accesi, senza quasi mai apparire, pre-

rogativa questa insita nella professione veterinaria, soprattutto nel campo della sicurezza alimentare e della medicina preventiva veterinaria che spesso, prive di visibilità, sia in ambito civile che militare, non vengono percepite nella loro essenza e con il giusto valore", salvo poi riconoscere la fondamentale importanza in presenza di emergenze o eventi ad alto impatto sanitario e mediatico, vedasi "mucca pazza", influenza aviaria e quant'altro. Inoltre, per restare più aderenti alla realtà militare, se in ambiente ad alto rischio, non solo operativo ma anche igienico-sanitario, come quello dei vari teatri fuori area in cui sono impegnate le Forze Armate, non si manifestano malattie zoonosiche o episodi di intossicazione alimentare o tossinfezioni che potrebbero ridurre l'efficienza operativa dei reparti, "non è un caso - ha dichiarato il Generale Vilardo - ma è il risultato della costante, silenziosa e intensa attività di prevenzione svolta dal Servizio Ve-

terinario Militare in tutti gli ambiti di competenza, in ogni possibile scenario e in stretta cooperazione con le autorità sanitarie del mondo civile".

Il Capo Dipartimento di Veterinaria ha quindi manifestato "la piena consapevolezza che la situazione contingente del nostro Paese impone delle profonde riforme strutturali in tutti i settori e, in tale ottica, anche nell'ambito dell'Esercito è in atto un nuovo processo di adeguamento nel quale ancora una volta il Servizio Veterinario Militare sarà inevitabilmente coinvolto". Ma ben conoscendo "le capacità tecniche, le qualità morali, il senso di servizio e del dovere di tutto il personale appartenente al Servizio Veterinario Militare" - ha concluso il Generale Vilardo - possiamo essere certi che anche questa volta, come in passato, riusciremo ad esprimere uno strumento capace di affrontare le nuove realtà dell'Esercito con l'impegno, con la professionalità, con l'orgoglio e l'entusiasmo di sempre". ●

*AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE IL PROFESSOR LUIGI ZICARELLI, PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DI NAPOLI, A NOME DI TUTTI I PRESIDI DELLE FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA, HA CONSEGNATO UNA TARGA (FOTO A SIN) AL CAPO DIPARTIMENTO DI VETERINARIA, BRIGADIER GENERALE GIUSEPPE VILARDO, ATTESTANTE IL RICONOSCIMENTO PER LA DISPONIBILITÀ E LA COLLABORAZIONE FORNITA NEGLI ANNI DAL SERVIZIO VETERINARIO. NELLA FOTO, A DESTRA, UNA RAPPRESENTANZA DEI PRESIDI CON IL CAPO DIPARTIMENTO DI VETERINARIA.*



VALUTAZIONE DEL RISCHIO GRAVE ED EFFETTIVO

# Allerta rapida, ma diligente: un caso

Una vicenda offre lo spunto per interrogarsi su un problema generale di metodo: in caso di corpo estraneo in un alimento, può un'allerta essere attivata solo sulla base di una segnalazione del consumatore?



di Paolo Demarin

*Dirigente veterinario Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 Gorizia*

**P**oniamo un caso concreto. Un consumatore segnala con fax la presenza di un corpo estraneo metallico in un alimento, allegando la foto della confezione aperta e del frammento. Si rifiuta però di consegnare il corpo estraneo al servizio veterinario competente sul punto vendita. Non vi sono evidenze di particolari indagini da parte di questo servizio sullo stabilimento di produzione. L'allerta parte e

svolge i suoi effetti. Prima della segnalazione al servizio veterinario, il consumatore ha già mostrato il pezzo metallico, senza consegnarglielo, anche al produttore. Questi, pur considerando altamente improbabile la presenza nell'alimento, ha avvisato l'autorità sanitaria, la quale ha eseguito controlli su prodotti, impianti, attrezzature e personale, prima dell'attivazione dell'allerta e con esito favorevole.

Dopo l'allerta, tutte le confezioni ritirate, vengono passate al metal detector dello stabilimento e ispezionate internamente, con esito favorevole. L'indisponibilità del frammento metallico ovviamente

non consente di svolgere un controllo ufficiale specifico sulla sensibilità del metal detector a quel dato frammento. La procedura di allerta si conclude formalmente oltre un mese dopo la scadenza del prodotto.

Escludendo che un'allerta possa essere attivata sotto dettatura di un consumatore, il problema è di individuare il grado di profondità (e di diligenza) delle indagini possibili, atte ad accertare, o a delimitare, il rischio, in una specifica (anche sotto il profilo temporale) situazione produttiva e distributiva. Anticipo le conclusioni: il grado di profondità e di diligenza deve essere il più alto possibile.

## RISCHIO “ GRAVE”

La base del sistema è l'art. 50 del Regolamento CE n. 178/2002, segnatamente il comma 2 dove si parla di informazioni relative all'esistenza di un *rischio*, aggettivato come *grave*.

Un riferimento rilevante in materia è rappresentato dalle “Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano”, stabilite con un'Intesa Stato-Regioni del 2008. Cos'è il sistema di allarme rapido?

Una procedura codificata, dice l'Intesa, atta a garantire la rapidità delle comunicazioni e dei provvedimenti conseguenti da adottare a seguito di riscontro di alimento o mangime che rappresenta *grave rischio* per la salute del consumatore.

E cosa si intende per rischio? La funzione della *probabilità* e della *gravità* di un effetto nocivo per la salute, conseguente alla presenza di un pericolo. Nel caso del corpo estraneo, la prima principalmente dipenderà dalle misure di prevenzione poste in atto a livello di produzione (e distribuzione, se del caso), la seconda dal tipo di corpo estraneo.

Le Linee guida, continua il documento Stato-Regioni, si applicano ogniqualvolta esista un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente, dovuto ad alimenti o mangimi già immessi sul mercato, nei casi di superamento di limiti fissati dalle normative in materia di sicurezza alimentare, ovvero di alimenti dannosi per la salute o inadatti al consumo umano, qualora rappresentino un grave rischio per la salute del consumatore.

## RISCHIO “ EFFETTIVO”

Ecco, dunque, l'oggetto della valutazione tecnica che, a mio giudizio, è necessario eseguire *prima* di attivare un'allerta: il rischio di cui parlano le norme non è il rischio teorico (presenza di un corpo estraneo in un alimento), ovvero il rischio descritto e subito (cioè il danno) dal consumatore segnalante ma il rischio effettivo, e cioè la probabilità che, in una data situazione produttiva, sugli alimenti (già) immessi sul mercato vi sia un corpo estraneo delle caratteristiche di quello segnalato, determinante un certo grado di nocività.

## LA VALUTAZIONE SCIENTIFICA

Non è un caso se, ancora la citata intesa Stato-Regioni, inserisce il concetto di *valutazione scientifica*, necessaria per l'individuazione di un grave rischio in determinate situazioni. Per valutazione scientifica si intende un approccio di tipo scientifico che deve tener conto di ogni altro eventuale aspetto connesso con la sicurezza igienico sanitaria dei prodotti. Sulla base di tale presupposto l'accettabilità sotto il profilo igienico sanitario di un determinato alimento dipenderà da una *combinazione di fattori* che dovranno, conformemente a quanto prevede l'art.14 del Reg. CE n.178/2002, essere presi in esame di volta in volta e saranno determinanti nella scelta della decisione finale da adottare. Certo, è ben possibile che, in difetto (o per incompletezza) di informazioni, o considerato il tipo di

corpo estraneo, si decida di attivare l'allerta, ma anche il difetto di informazioni è l'esito di una valutazione del rischio la più ampia (e rapida) possibile.

La segnalazione (attendibile, si capisce) del consumatore è la base dell'allerta; tra di essa e la decisione di attivarlo o meno c'è appunto una valutazione del rischio, non un automatismo. Infatti la Linea guida dà anche la possibilità di utilizzare la “segnalazione per informazione”, nel caso non sussistano le condizioni affinché i prodotti possano recare un grave rischio.

Il concetto di (valutazione del) rischio è ben presente anche nel regolamento CE n. 16 del 2011. Le notifiche sono differenziate (anche) in base al tipo di azione da intraprendere, rapida o meno e prevedono sempre l'allegazione di tutte le informazioni disponibili. È questo un profilo centrale: allegare tutte le informazioni disponibili prevede, a mio giudizio, il massimo impegno nella loro ricerca e interpretazione.

## IL RUOLO DEL SISTEMA VETERINARIO

Parlo di “sistema veterinario” perché la decisione di attivare un'allerta non è, e non deve mai essere, semplice. A mio giudizio, è necessario utilizzare tutti gli elementi disponibili, da ricercare con diligenza e immediatezza all'interno della rete istituzionale (almeno) di sanità pubblica, per una più completa possibile e dimostrabile valutazione del rischio che motivi solidamente, infine, la decisione di attivare o meno l'allerta. ●

LE NOSTRE COMPETENZE PER L'AMBIENTE

# Siamo consapevoli delle nostre potenzialità?

Molti colleghi potrebbero non conoscere il vero significato del termine “ambiente”. Partiamo da un settore multidisciplinare in espansione per arrivare a scoprire che, oggi, una definizione non c'è. E che i competitors sono tanti.

di Maurizio Manera

Consigliere Ordine dei Veterinari di Teramo

Dipartimento di Scienze degli Alimenti - Università degli Studi di Teramo

**L**a mia esperienza personale nella “patologia ambientale”, nello studio dei biomarcatori e nel biomonitoraggio mi ha permesso di confrontarmi con altre categorie professionali più preparate, competenti e introdotte in campo ambientale contribuendo a confortare una personale considerazione in merito alla situazione lavorativa del medico veterinario: se altre professioni occupano spazi che il medico veterinario rivendica come propri, il più delle volte non dipende da una volontà di “tagliare fuori” la nostra categoria, bensì dalla nostra totale trasparenza in ambiti che non siano quelli strettamente clinici o propri di una riserva di legge.

Il problema, ancor prima di essere di percezione da parte del pub-

blico e dei potenziali committenti, è la mancanza di consapevolezza delle nostre potenzialità. A peggiorare la situazione è la scarsa coesione professionale, i bassi profili comunicativi e la ridotta capacità di programmazione e coordinamento tra il mondo universitario e la realtà professionale. Questo accade nonostante l'ingente sforzo comunicativo fatto dalla nostra Federazione, da alcune associazioni professionali e culturali e nonostante gli obiettivi progressi nel confronto dialettico tra accademia e mondo professionale.

## IL TERMINE

Ad oggi non esiste una norma che definisca il significato di “ambiente” in termini giuridici, anche se diversi richiami normativi aiutano a indirizzarsi verso una definizione corrente comprendente le “componenti naturalistiche e antropiche interessate, le interazioni tra que-

ste e il sistema ambientale preso nella sua globalità” (allegato I al Dpcm del 27 dicembre 1988). Il termine “ambiente” non può che essere inteso nella sua più vasta accezione, andando oltre il significato prettamente ecologico e, soprattutto, con una chiara connotazione sistemico-funzionale. Ne consegue l'imprescindibilità di un approccio multidisciplinare allo studio dell'ambiente.

## SWOT ANALYSIS

Per comprendere le potenzialità di un mercato gli esperti di marketing utilizzano la *Swot Analysis*, acronimo di *Strengths, Weaknesses, Opportunities, and Threats* vale a dire i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce rilevabili in un dato settore. Volendo interessarsi professionalmente a un settore è importante capire “chi fa cosa”, comprendere il ruolo di altri profili professionali, le competenze e i rapporti intercorrenti tra gli stessi e valutare se vi siano margini per fornire servizi aggiuntivi o migliori.

Limitandoci alle professioni tecnico/biologiche, la situazione può essere esemplificata in forma grafica. Le professioni riportate nella figura sono rappresentate rispetto due assi di ordinamento che identificano, rispettivamente, le competenze biologico/sanitarie (asse delle ascisse, crescenti da sinistra verso destra) e le competenze “tecniche” (asse delle ordinate, crescenti dal basso verso l'alto). Emergono chiaramente due gruppi principali rappresentati dalle professioni prettamente tecniche (ingegneri, geologi, architetti), evidenziate dall'ovale azzurro della figura, e dalle professioni biologico/sanitarie (medici, veterinari,

biologi), evidenziate dall'ovale rosso della figura. Dal grafico di ordinamento si evidenziano anche figure professionali intermedie (agronomi, ambientali), evidenziate dall'ovale verde. Appaiono inoltre e chiaramente quali possano essere i maggiori *competitor* del medico veterinario in materia ambientale e spicca, altresì, la distanza della nostra categoria dalle professioni tecniche, più ricercate dal mercato, con particolare riguardo agli ingegneri, più propensi per formazione universitaria ad affrontare i problemi ambientali nell'ottica che gli è propria, quella di sistema.

## CULTURA E SENSIBILITÀ

L'approccio alle tematiche ambientali può essere ritenuto coerente con il profilo formativo del medico veterinario o fuori luogo a seconda delle proprie preferenze culturali e professionali. Probabilmente i colleghi clinici potrebbero ritenere il ruolo del medico veterinario limitato e unicamente riconducibile all'uso degli animali domestici come sentinelle ambientali o bioindicatori. D'altra parte i colleghi dediti alla sanità pubblica veterinaria saranno più portati a mettere a frutto le proprie competenze multidisciplinari e le conoscenze delle filiere. È una questione di percezione, di cultura e sta al singolo professionista investire sulla propria formazione e sulle proprie competenze. Le incombenze legate alla gestione delle zone vulnerabili ai nitrati, la gestione dei reflui zootecnici, sia per quanto riguarda il contenuto in nutrienti che in metaboliti di farmaci di varia natura, le "emergen-

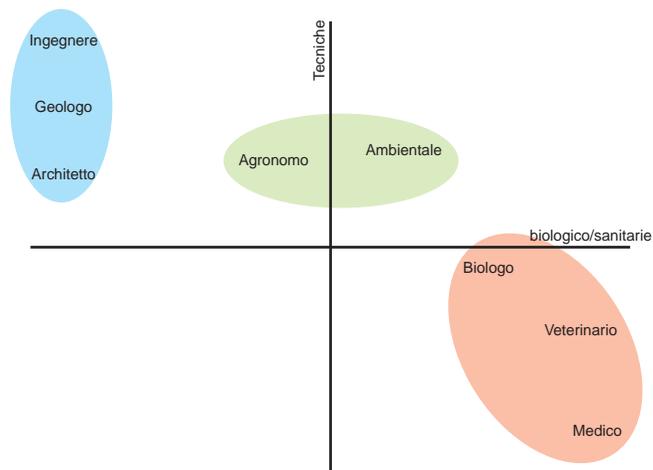
ze diossina" sono alcuni dei più evidenti ma non certo gli unici legami della nostra professione con le tematiche ambientali. In considerazione della crescente sensibilità ambientale da parte dell'opinione pubblica, del consumatore, sarà sempre più ineludibile l'espressione da parte del medico veterinario di competenze ambientali. Purtroppo una delle lacune culturali maggiori nell'iter formativo del medico veterinario è la mancanza assoluta di conoscenze ecologiche, quindi sistemiche, dell'ambiente, essendo privilegiato l'approccio sul singolo animale o, al più, su gruppi di animali.

## FORMAZIONE ED EVOLUZIONE

Al termine di questo rapido *excursus* non può mancare lo spazio per le proposte con particolare riguardo alle possibili implementazioni dell'iter formativo universitario e post universitario del medico veterinario. In attesa della definizione dei requisiti minimi di accreditamento delle iniziative formative e delle strutture didattiche, sarebbe già possibile implementare l'impianto formativo esistente anche sfruttando i crediti a

scelta dello studente. Si potrebbero, inoltre, comprendere gli aspetti ambientali in alcune materie di base quali la chimica, la zoologia, la microbiologia, integrare la tossicologia e la patologia, rispettivamente, con nozioni di ecotossicologia e di "patologia ambientale", beninteso una volta validate le competenze dei rispettivi docenti. La disponibilità di crediti a scelta dello studente permetterebbe di offrire eventi formativi di tipo seminariale per sensibilizzare e indirizzare lo studente verso scelte professionali meno scontate ma non per questo meno promettenti, soprattutto alla luce dell'attuale situazione occupazionale. Di sicuro molto potrebbe essere fatto nella formazione post universitaria anche da parte delle associazioni culturali.

In un contesto recessivo, di forte crisi come quello attuale, nessuno può avere la certezza di come la professione veterinaria potrà adeguarsi ai mutamenti culturali, scientifici, politici e sociali. D'altra parte solo attraverso la coesione, la condivisione di obiettivi, l'esercizio quotidiano dell'autocritica, l'aggiornamento costante e, soprattutto, il coraggio di andare oltre lo scontato si potranno affrontare con serenità le sfide di domani. ●



RELAZIONE SULLA GESTIONE 2011

# Fondagri fa il bilancio delle consulenze aziendali

La Misura 114 continua a presentare difficoltà burocratiche che ne frenano l'applicazione, ma le consulenze dei veterinari sono in aumento. In Emilia Romagna l'applicazione più soddisfacente della condizionalità. Promettente posizionamento di Fondagri nel 2012.



di Alberto Casartelli

*Consigliere Fnovi  
Componente del Consiglio generale  
di Fondagri*

**L**e consulenze aziendali hanno una storia sofferta. Conquistate dai liberi professionisti a suon di ricorsi giudiziari, si trovano ora a competere in un nuovo mercato di servizi professionali ostacolate dalla più farraginoso burocrazia. Malgrado le difficoltà, Fondagri è accreditata come organismo di consulenza in molte Regioni e nel 2011 le consulenze sono aumentate. Questa, in sintesi, la gestione 2011 di Fondagri, relazionata dal presidente **Ro-**

**berto Orlandi.** La Fondazione per le consulenze aziendali, nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale, ha svolto un'intensa attività di accreditamento in tutte le Regioni, collegata all'andamento della Misura 114 (aiuto finanziario alle aziende agro-zootecniche condizionato al rispetto di norme comunitarie di sanità pubblica, salute e benessere degli animali). Nota dolente per l'attuazione di questa Misura è l'istruttoria, spesso troppo complessa da affrontare per le aziende, a fronte di contributi finanziari scarsamente attrattivi. In Lombardia, ad esempio, si sono prestate pochissime consulenze: troppo il lavoro istruttorio, anche se poi semplificato, e troppi re-

quisiti a carico dei consulenti. Insomma, una mole di complessità che si vorrebbe evitare alle aziende agro-zootecniche, ma che in certe regioni sono insormontabili anche per Fondagri.

## VALLE D'AOSTA

Fondagri è nell'elenco regionale degli organismi riconosciuti nel Sistema di Consulenza Aziendale. La Regione ha attuato la Misura 114, ma le aziende agricole valdostane contattate si sono dimostrate poco interessate alla Misura 114. Nello staff di consulenza sono presenti 2 Veterinari.

## PIEMONTE

Nel 2011 sono state erogate 34 con-

sulenze. La Regione ha approvato il nuovo bando della Misura 114, valevole per le annualità 2012 e 2013, aprendo tre finestre temporali (due nel 2012 ed una nel 2013) per la presentazione delle domande di aiuto da parte delle aziende agricole. Ad oggi sono 60 le aziende agricole che hanno scelto Fondagri come organismo di consulenza (+ 76% sul 2011).

## LOMBARDIA

Il nuovo bando per le annualità 2011-2012 ha apportato alcune semplificazioni per rendere più appetibile il ricorso alla Misura 114 da parte delle aziende agricole: presentazione delle domande "a sportello" durante tutto l'anno, possibilità di iniziare l'attività di consulenza, senza attendere la conclusione dell'iter di ammissibilità, rivisitazione delle check-list e della modulistica, ecc. Tuttavia, anche così modificata, la consulenza aziendale in Lombardia ha continuato ad essere poco appetibile per le aziende; ciò nonostante i tecnici dello staff della Fondazione hanno ricevuto qualche riscontro da alcune aziende agricole loro clienti, che potrebbero presentare le domande di aiuto nel corso del 2012 (la scadenza è il 31 agosto).

## EMILIA-ROMAGNA

Unica nel panorama nazionale, questa Regione ha scelto una particolare modalità di erogazione dei servizi di consulenza: il Catalogo Verde. Il singolare procedimento prevede che siano sottoposti all'iter di valutazione regionale per la preventiva approvazione i singoli "contratti di consulenza", che andranno a comporre il Catalogo Verde, a disposizione delle aziende agricole interessate a beneficiare del contributo previsto (fino a 1.500

euro/anno/azienda). Nel 2011 la Fondazione ha presentato un consistente numero di nuove proposte di consulenza, progettate per soddisfare le esigenze delle aziende agricole. A tale riguardo si segnala il buon successo riscosso dalle proposte contrattuali avanzate da Fondagri proprio nel campo della sanità e del benessere degli animali. Otto i tecnici, fra cui 5 veterinari, impegnati ad erogare ben 96 consulenze, che, in parte, termineranno nel 2012.

## TOSCANA

Nel 2011 è proseguita, per il terzo anno consecutivo, l'attività volta a supportare i professionisti impegnati nell'attività di consulenza e l'attività contabile-amministrativa (fatturazione alle aziende agricole, rapporti economici tra Fondagri ed i tecnici stessi, ecc.). L'impegno e l'esperienza maturata negli anni precedenti hanno permesso di consolidare i servizi erogati alle aziende legate ai tecnici attivi da più tempo. Successivamente, all'apertura del nuovo bando della Misura 114, i tecnici dello staff si sono attivati per agevolare la presentazione delle domande di consulenza da svolgere nel 2012.

## ABRUZZO

A dicembre del 2011, la Regione ha pubblicato un nuovo bando per il riconoscimento degli organismi di consulenza nella Misura 114, dopo l'annullamento giudiziario del precedente bando. All'inizio di quest'anno la Fondazione ha presentato domanda di riconoscimento. Grazie anche alla collaborazione dei referenti locali dei rappresentanti degli Albi di Agronomi, Agrotecnici e Veterinari è stato possibile proporre in accreditamento uno staff composto da 45 tecnici li-

beri professionisti, di cui 7 Veterinari.

## LAZIO

Il contributo di avviamento concesso dalla Regione Lazio a Fondagri (subordinato al concreto avvio delle attività di assistenza e di consulenza alle aziende agricole laziali) ha visto ancora più impegnato lo staff tecnico nella ricerca di aziende interessate alla Misura 114. Le consulenze aziendali inizieranno concretamente quest'anno.

## PUGLIA

Per intercettare le aziende ammesse ai benefici della Misura 114 è stato organizzato un incontro con i tecnici dello staff territoriale. La Regione ha approvato il nuovo bando e lo *staff* di Fondagri è attualmente impegnato a contattare le aziende agricole interessate a presentare le domande di aiuto entro le scadenze del 31 luglio e del 19 novembre prossimi.

## CALABRIA

I tecnici dello staff di consulenza hanno preso contatto con circa 40 aziende ammesse a beneficiare dei contributi della Misura 114. La Fondazione si è attivata nella elaborazione e predisposizione dei contratti, da fare sottoscrivere alle aziende agricole ed a supportarle per quanto necessario all'avvio dell'attività di consulenza nell'anno 2012.

## BASILICATA

Sono state avviate le attività per la presentazione di circa 20 domande di contributo sulla Misura 114, in collaborazione con un CAA di liberi professionisti. Le attività relative alle domande ammesse e finanziate inizieranno nel 2012. ●

ART. 348 CODICE PENALE

# Una sentenza a favore degli Ordini

Per la Cassazione qualunque attività “tipica e di competenza specifica” configura il reato di esercizio abusivo della professione.

di Maria Giovanna Trombetta  
Avvocato Fnovi

**C**ommette il reato di esercizio abusivo della professione chi svolge attività “tipica e di competenza specifica” della professione regolamentata senza essere iscritto all’Albo professionale. La pronuncia arriva dalla Corte di Cassazione, Sezioni unite penali, con la sentenza n. 11545 del 23 marzo 2012, e si inserisce nel contrasto interpretativo tra atti “tipici” ed atti “caratteristici”. Le attività tipiche sono riservate agli iscritti all’Albo. La sentenza, fornendo un’interpretazione estensiva dell’articolo 348 del Codice penale, stabilisce che concreta esercizio abusivo di una professione “anche il compimento senza titolo di atti che, pur non attribuiti singolarmente in via esclusiva, siano univocamente individuati come di competenza specifica di una data professione, allorché lo stesso compimento venga realizzato con modalità tali, per continuità, onerosità e (almeno minimale) organizzazione, da creare, in as-

senza di chiare indicazioni diverse, le oggettive apparenze di un’attività professionale svolta da soggetto regolarmente abilitato”.

L’interpretazione estensiva vale per le attività che - sebbene non attribuite in esclusiva - siano qualificate dalle discipline di settore, con previsione puntuale e non generica, come di specifica competenza di una data professione. Quando siffatte attività siano svolte in modo continuativo e tale da ingenerare l’apparenza della “necessaria professionalità”, può invocarsi la protezione penale.

Il concetto di esercizio professionale contiene già in sé un tendenziale tratto di abitudine e, secondo la Corte, è ragionevole recuperarne l’importanza quando sia indebitamente invaso “uno spazio operativo considerato dall’ordinamento come specificamente qualificante una determinata professione”. D’altra parte, l’art. 348 c.p. è concepito per assicurare presidio unitario all’insieme delle professioni protette, diversamente, in mancanza di un’espressa riserva, le indicazioni delle attività oggetto di com-



petenza specifica finirebbero col restare delle vuote nomenclature. Non siamo di fronte ad una oziosa distinzione accademica. Per atti “tipici” si intendono quelli “di competenza specifica” della professione regolamentata, quindi normativamente circoscritti allo svolgimento delle attività specificamente riservate da un’apposita norma, sul presupposto della previa iscrizione all’albo. Viceversa devono intendersi come atti “caratteristici”, quelli strumentalmente connessi ai primi, che rilevano penalmente solo se vengano compiuti in modo continuativo e professionale. Pertanto, commette il reato di esercizio abusivo della professione il soggetto che svolge attività “tipica e di competenza specifica” della professione regolamentata senza però essere iscritto all’Albo professionale. ●

PERCORSO DI BIOETICA

# Le 3R che tutelano l'animale da laboratorio

Reduction, Refinement and Replacement: un'ipotesi di approccio al caso sui Comitati etici del numero scorso.

di Barbara de Mori

Università di Padova, Dipartimento di  
Biomedicina Comparata e Alimentazione

**L**a nuova Direttiva europea è sicuramente orientata rendere più efficace la tutela degli animali coinvolti nella sperimentazione e a ridurre l'incidenza negativa dei vari iter sperimentali. Per realizzare questi intenti, tuttavia, non sono mancate le incertezze e le difficoltà, ad esempio nel caso della definizione del ruolo del medico veterinario o in merito al valore e alla portata dei Comitati Etici.

Il medico veterinario viene identificato come responsabile per il benessere animale e il suo primo compito diviene quello di farsi reale intermediario tra la volontà e le competenze dei ricercatori e le esigenze degli animali. Per fare questo viene richiesto che egli sia esperto di scienza degli animali da laboratorio. E fin qui tutto bene. Ma anche 'un esperto adeguatamente qualificato' - così stabilisce la normativa - pare poter svolgere questo compito. Sembra così che l'identità professionale

del medico veterinario non venga riconosciuta nella sua pienezza. E questo è da attribuire sicuramente a diversi fattori, ma anche alla necessità di 'far crescere', dall'interno, lo status della professione del medico veterinario sia a livello sociale sia a livello tecnico-scientifico.

E se questo è vero nel compito che egli riveste di responsabile del benessere animale, lo è anche nel suo ruolo all'interno di un Comitato etico.

Un Comitato etico per la sperimentazione animale, infatti, è preposto alla valutazione di tutti gli aspetti implicati nei protocolli, ma il nucleo centrale ruota attorno all'impiego dell'animale, dalla scelta del modello al training del personale accudente e di ricerca, al training degli animali stessi e alla implementazione nell'applicazione delle Tre Erre (*Reduction, Refinement and Replacement*).

Proprio attorno alle tre Erre e alla loro promozione si riassume il significato e il ruolo guida del medico veterinario: solo una competenza ed una professionalità adeguate, in scienza e coscienza, consentono di focalizzare l'atten-

zione su tutti gli aspetti implicati dall'approccio delle Tre Erre.

Approccio che, se si riassume nella riduzione, nella sostituzione e nel raffinamento delle procedure, vede nelle altre Erre - *rispetto* e *responsabilità* in primo luogo - il proprio completamento. Rispetto e responsabilità che solo il medico veterinario può esprimere a pieno, nella sua capacità di educare chi è coinvolto nella sperimentazione alla comprensione prima di tutto del valore intrinseco della vita degli esseri senzienti che vengono utilizzati.

Di fronte ad un tale valore intrinseco è richiesta responsabilità piena, in ogni aspetto implicato dall'attività sperimentale, dalla stabulazione e la cura quotidiana all'iter sperimentale vero e proprio.

È poi all'insegna di una Erre ulteriore che viene a completarsi il ruolo del medico veterinario. È infatti il *Rapporto* a qualificare in via definitiva in che modo i singoli protocolli siano stati concepiti e realizzati: solo verificando le modalità di rapporto instaurate con i singoli animali utilizzati, solo tenendo conto di ciò che Russell e Burch avevano definito '*drama-*

*type'*, accanto al genotipo e al fenotipo, possiamo valutare se l'espressione comportamentale manifestata dall'animale nelle circostanze specifiche - il *drama-*

*type* appunto - è adeguata e corretta.

Stabilire un corretto rapporto con l'animale impiegato non è solo questione di buon accudimento, è

questione di buona scienza, vitale per dare senso ed efficacia a ciò che ci si propone di ottenere attraverso l'impiego degli animali nella sperimentazione. ●

## LE TRE ERRE E LA LORO IMPLEMENTAZIONE

Il Principio delle Tre Erre, come è noto, risale al 1959 ad opera di due ricercatori, W.M.S. Russell e R.L. Burch, i quali nel loro *The Principles of Humane Experimental Technique* così definivano le Tre Erre, *Reduction, Refinement, Replacement*: *sostituzione* del modello animale con altri modelli inanimati e procedure alternative; *riduzione* del numero di animali impiegati nei protocolli sperimentali; *raffinamento* delle procedure sperimentali al fine di ridurre l'incidenza o l'invasività di procedure 'in-humane' a carico degli animali che devono comunque essere utilizzati.

L'idea di porre attenzione alla ricerca di *alternative* - termine con cui solitamente viene sintetizzato l'intero approccio delle Tre Erre - all'impiego degli animali nel promuovere la ricerca scientifica non era nuova. Era già stata espressa, ad esempio, da Marshall Hall nel 1831 nel suo *A Critical and Experimental Essay on the Circulation of the blood*.

Oggi però, tale idea, compiutamente espressa dalle Tre Erre, rappresenta indubbiamente il punto di partenza per una discussione etica in merito alla sperimentazione animale, soprattutto per gli addetti ai lavori. Se è già l'aggettivo *inhumane* proposto da Russell e Burch ad esprimere la necessità di valutare il livello di accettabilità etica delle singole procedure, l'approccio prospettato dai due ricercatori è chiaramente riconducibile all'utilitarismo etico, per cui valutiamo la liceità etica in virtù delle conseguenze previste in termini di minimizzazione del dolore e della sofferenza e di massimizzazione del benessere. Le Tre Erre attribuiscono così un valore morale diretto al dolore, alla sofferenza e al benessere degli animali coinvolti.

L'approccio delle Tre Erre combina l'attenzione, nel suo insieme, per il benessere animale con la richiesta di realizzare una buona ricerca scientifica attuando le migliori pratiche. I ricercatori dovrebbero chiedersi sempre, per ogni protocollo proposto, in quale modo sia possibile rispettare ciascuna delle Tre Erre, proponendosi di considerarle sia singolarmente sia nel loro complesso, dato che sono tra loro fortemente complementari. Il ricorso ad alternative non animali, ad esempio, non offre solo la possibilità di *ridurre* il numero di animali coinvolti, ma può portare anche al *raffinamento* dei singoli protocolli.

Il significato del principio formulato da Russell e Burch si è progressivamente ampliato e approfondito, portando sempre più a focalizzare l'attenzione sul benessere animale nel suo complesso e non solamente sulla necessità di ridurre il dolore e la sofferenza degli animali impiegati. L'implementazione costante delle Tre Erre è divenuto così un imperativo etico per la ricerca sperimentale oggi e numerose sono le griglie di analisi dei protocolli e delle procedure proposte che si ispirano ad esse.

Le Tre Erre, altresì, esprimono la necessità, prima di tutto per gli addetti ai lavori, che siano i medici veterinari o i ricercatori coinvolti o coloro che accudiscono gli animali e li manipolano quotidianamente, di porsi con rispetto e responsabilità nei confronti del lavoro che svolgono, partendo dal presupposto che scienza ed etica, in questo come in molti altri ambiti, devono dialogare in modo stretto e consapevole. A sottolineare questa stretta interconnessione è stato così proposto, ad esempio, di aggiungere alle Tre Erre altre due Erre, ossia *Rispetto* e *Responsabilità*, oppure di fare riferimento anche a Tre Esse - *good Science, good Sense, good Sensibility*, buona scienza, buon senso, buona sensibilità - con l'intenzione di rimarcare sempre più la necessità di unire alle competenze tecniche e alle conoscenze scientifiche capacità critiche e coscienza etica, per impedire che la ricerca scientifica smarrisca il proprio senso.

## I COMITATI ETICI E IL MEDICO VETERINARIO

L'iter di approvazione della nuova Direttiva europea sulla sperimentazione animale ha visto modificare l'intento iniziale di rendere obbligatoria l'istituzione di un 'Organismo permanente di esame etico', sostituendo tale organismo con un altro preposto al benessere degli animali - un *Animal Welfare Body* -, con funzioni prevalentemente tecniche. Se rimane aperta la strada per rivedere questo punto nel processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva, è tuttavia importante essere consapevoli della complessità della questione in merito all'istituzione e al lavoro dei Comitati Etici dedicati alla sperimentazione animale.

L'istituzione dei Comitati Etici per la sperimentazione animale, come si è già sottolineato, è avvenuta progressivamente, a partire dall'entrata in vigore della precedente Direttiva 609 del 1986, su base volontaristica. Inizialmente visti con sospetto, oggi i Comitati Etici vengono percepiti sempre più, anche da parte dei ricercatori che sottopongono i propri protocolli alla loro approvazione, come parte di un unico 'ingranaggio' in cui la valutazione etica, a partire dal rispetto delle Tre Erre, rappresenta non solo una responsabilità, ma anche una garanzia. E le riviste scientifiche che ospitano i prodotti della ricerca richiedono l'approvazione dei Comitati Etici per procedere alla pubblicazione.

La nuova Direttiva, tuttavia, sembra confermare la mancanza di riconoscimento legislativo per questi organi e la non obbligatorietà del loro parere. Ma l'opinione pubblica è sempre più orientata a cogliere nel lavoro dei Comitati Etici la vera garanzia che l'impiego degli animali sperimentali - sacrificati per la salute umana e animale - avvenga nel rispetto dei valori morali condivisi. E a ravvisare nella figura del medico veterinario il vero garante che questo avvenga secondo responsabilità e coscienza.

Il medico veterinario, al fine di rendere effettivo il proprio ruolo all'interno di un Comitato etico, deve infatti essere in grado di offrire consulenza ed esprimere pareri non solo in merito al benessere animale, bensì anche agli aspetti etici implicati nell'impiego degli animali all'interno dei singoli progetti, a partire dalle Tre Erre. Deve essere in grado di assicurare che le molteplici Erre che oggi vengono chiamate in causa nella sperimentazione vengano non solo soddisfatte, ma anche implementate, promuovendo la qualità della ricerca assieme alla qualità della consapevolezza, assicurando cioè *good Science, good Sense and good Sensibility*.

Nel suo ruolo di riferimento per tutti i passaggi implicati nell'impiego degli animali, dovrà altresì assumere un compito guida (di monitoraggio e tutela così come di valutazione e autorizzazione) in momenti decisivi quali la definizione e la messa in atto degli *end point* o delle procedure di adozione da parte di associazioni animaliste o privati.

Il medico veterinario è quindi depositario del valore della vita degli animali coinvolti: decide per la loro soppressione, riutilizzazione o affidamento post sperimentazione; così come decide per le modalità di accudimento e di manipolazione per l'esecuzione delle procedure sperimentali. La qualità della vita degli animali è a lui affidata: per questo, nel suo compito di provvedere alla verifica generale di tutti i protocolli soggetti alla valutazione di un Comitato Etico oltretutto dell'*Animal Welfare Body*, non può essere esperto solo di scienza degli animali da laboratorio, ma deve esserlo anche di scienza dei valori umani, secondo quella che fu la definizione originaria di Bioetica da parte di Van Rensselaer Potter, come 'un ponte tra la scienza dei sistemi viventi e la conoscenza del sistema dei valori umani'.



SPERIMENTAZIONE ANIMALE

# Un conflitto tra il ricercatore e il medico veterinario

Ricadute dirette sul benessere degli animali.

di Barbara de Mori  
*Università di Padova, Dipartimento di  
 Biomedicina Comparata e Alimentazione*  
 con il contributo di  
 Nicola Martinelli, Med. Vet.

**I**l protocollo di sperimentazione, approvato dal Comitato Etico, stabilisce un certo numero di prelievi ematici dalla coda dei topi per gli esami previsti, ma ha fissato i dettagli per l'esecuzione del prelievo. Il ricercatore vuole proce-

dere sedando l'animale allo scopo di rendere più facile la manipolazione, ma il medico veterinario sa che in questo caso è molto meglio procedere applicando un anestetico locale e maneggiando correttamente l'animale. Il conflitto tra i due professionisti ha ricadute dirette sul benessere degli animali coinvolti.

## GUIDA ALLA RIFLESSIONE

Un protocollo di sperimentazione è il risultato di diverse competenze. Ma, già a partire dalla scelta del modello animale, quella del medico veterinario è decisiva: *'the right animal for the right reason'* è uno dei modi suggeriti per implementare in maniera efficace le tre R. Anche il suo ruolo è decisivo: se non è lui a mediare tra le varie istanze e ad avviare una corretta analisi costi-benefici, chi lo può fare? Se non è lui a difendere l'applicazione di una corretta procedura anestesologica, chi lo può fare? E, in ge-



## PBL BIOETICA CASO N. 7

**Titolo:** Un conflitto tra il ricercatore e il medico veterinario

**Autore:** Prof. Barbara de Mori

**Settore professionale:** sanità animale

**Disciplina:** bioetica veterinaria

**Obiettivo formativo:** etica, bioetica e deontologia

**Metodologia:** fad - problem based learning

**Ecm:** 1,5 crediti formativi

**Invio risposte:** su

[www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it) (voce "30giorni" - questioni di bioetica)

**Dal:** 15 agosto 2012

**Dotazione minima:** 30giorni, pc

**Scadenza:** 31 dicembre 2012

nerale, se non è lui a porsi a tutela della sofferenza e del dolore, chi lo può fare?

A lungo il problema del dolore negli animali è stato affrontato esclusivamente sul piano oggettivo, in maniera standardizzata. Oggi, però, sappiamo che si tratta prima di tutto di un'esperienza soggettiva e che la sua intensità e la sua ricaduta sulla qualità di vita degli animali coinvolti variano da individuo ad individuo. Solo chi ha competenza sugli aspetti oggettivi e soggettivi del dolore animale può porsi a sua tutela e fare una corretta valutazione dei costi-benefici in ogni passaggio di ciascun protocollo.

Ma cosa significa effettuare un'analisi costi-benefici in rela-

zione ai 'costi' richiesti agli animali coinvolti? Nel 1986 **Patrick Bateson** aveva proposto un diagramma composto da un insieme di regole, suddivise in tre dimensioni, che dovevano essere utili per determinare la liceità dei singoli esperimenti. Il 'Cubo di Bateson' ha dato la spinta per approfondire l'eticità dei protocolli sperimentali e per mettere in atto un'analisi costi-benefici in cui tutti gli elementi in gioco vengano inseriti correttamente nella cornice di un *Ethical Score* della sperimentazione animale.

## DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Cosa dovrebbe fare in questo caso il medico veterinario?
2. Cosa comporta in questa circostanza agire in 'scienza e coscienza'?
3. E cosa significa parlare di 'Refinement'?
4. L'analisi costi-benefici si applica in tutte le fasi di un protocollo di sperimentazione, sia nella valutazione sia nell'esecuzione. Cosa significa in questo caso?
5. Cosa vuol dire affermare che il dolore negli animali è un'esperienza soggettiva?

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

1. P.A. Flecknell, *Refinement of animal use-assessment and alleviation of pain and distress*, "Laboratory Animals", (1994), 28, pp. 222-231.
2. K. Dolan, *Ethics, Animals and Science*, Blackwell Science, Oxford 1999, pp. 211-243. ●

PERCORSO FAD - CASI CLINICI

# Zoppia acuta in seguito ad investimento

Settimo problem solving del percorso di clinica medica. Ancora un caso di ortopedia.

di Lisa Adele Piras,  
Bruno Peirone  
Dipartimento di Patologia Animale,  
Università di Torino

**U**n cane maschio, barboncino, intero di 8 anni viene portato d'emergenza in clinica a seguito di un trauma automobilistico perché manifesta una zoppia a carico del posteriore destro. Alla visita clinica il soggetto presenta una zoppia di IV grado a carico del posteriore destro, una marcata algia alla manipolazione dell'anca e una tumefazione a livello della groppa con asimmetria del grande trocantere. Si decide, quindi, di approfondire la problematica attraverso uno studio radiografico dopo aver stabilizzato il paziente. Dal radiogramma, in proiezione standard ventro-dorsale del bacino ad arti estesi, si evidenzia che la testa femorale presenta una morfologia normale, senza alterazioni riconducibili né alla necrosi asettica della testa del femore né alla displasia dell'anca.



FIGURA 1: PROIEZIONE VENTRO-DORSALE DEL BACINO AD ARTI ESTESI

Inoltre non si evidenziano linee di frattura o dislocazioni a livello del grande trocantere (Figura 1). Il caso prosegue su [www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it) ●

Rubrica a cura di Lina Gatti,  
Med. Vet. (Izslser, Brescia)

### PBL - CASO N. 7 CASO CLINICO

**Titolo:** Caso di zoppia acuta in seguito ad investimento

**Autori:** Lisa Adele Piras, Bruno Peirone

Dipartimento di Patologia Animale,  
Università di Torino

**Settore professionale:** Clinica chirurgica

**Disciplina:** Chirurgia ortopedica

**Obiettivo formativo:** Sanità veterinaria

**Metodologia:** fad - problem based learning

**Ecm:** 2 crediti

**Materiale didattico, bibliografia e test:**

[www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it)

**Dal:** 15 agosto 2012

**Scadenza:** 31 dicembre 2012

**Dotazione minima:** 30giorni, pc

# Cronologia del mese trascorso

a cura di Roberta Benini

## 02/07/2012

› La Fnovi si congratula pubblicamente per l'elezione di Giovanni Re alla carica di "Direttore del Dipartimento di Scienze veterinarie dell'Università di Torino". Questa la nuova denominazione della prima carica accademica e della ex Facoltà dopo la Riforma Gelmini. Il presidente Penocchio commenta con soddisfazione il conferimento di questo incarico al Collega Re, che ricopre anche la presidenza dell'Ordine dei Veterinari di Alessandria, circostanza di ottimo auspicio per il dialogo tra Accademia e Professione e per "formare un capitale di competenze idoneo a rispondere alla richiesta della professione e del mercato".

## 03/07/2012

› Il Ministero della Salute pubblica on line le "Linee guida pratiche per valutare l'idoneità al trasporto dei bovini adulti", realizzate da Fve, Eurogroup for Animals, Uecbv, European Livestock and Meat Trading Union, Animals' Angels, European Livestock Transporters e Iru (International Road Transport Union). Traduzione italiana a cura della Fnovi.

› La Fondazione Onaosi pubblica il comunicato congiunto 'Le Federazioni degli Ordini professio-

nali e i Sindacati dei medici, dei veterinari e dei farmacisti sono impegnati a difendere la stabilità dell'Onaosi per garantire anche in futuro l'assistenza degli orfani italiani'. Tra i firmatari anche la Fnovi.

## 04/07/2012

› Il presidente della Fnovi Gaetano Penocchio partecipa alla conferenza stampa organizzata a Roma dal Ministero della Salute per la presentazione della Relazione annuale 2011 al Piano nazionale integrato dei controlli ufficiali su alimenti, mangimi, sanità, benessere animale e sanità delle piante.

› Intervento a Lampedusa del consigliere Fnovi, Raimondo Gissara, durante il sopralluogo del Sottosegretario Cardinale per verificare il randagismo sull'isola: l'impreparazione culturale degli enti e la mancanza di fondi sono le principali cause del progressivo aggravarsi del fenomeno.

› La Fnovi attiva il sistema *Rss feed* per la distribuzione dei propri contenuti via web. Il servizio è gratuito e non richiede registrazione.

## 05/07/2012

› Il Presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso, partecipa all'Assemblea dell'Adepp, l'Associazione degli enti di previdenza dei professionisti.

› Il presidente Penocchio e la vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi incontrano a Roma i vincitori del Concorso di idee "Giovani Medici Veterinari per la Fnovi".

› La Fnovi partecipa alla riunione del Comitato unitario delle professioni (Cup), convocato a Roma per la discussione dei testi di riforma delle professioni e per definire la relazione da presentare ai Ministeri vigilanti.

› Mariarosaria Manfredonia, consigliere Fnovi, interviene al dibattito sulla sicurezza alimentare organizzato dall'Ordine di Campobasso, in località Sepino, a margine del corso "L'alimentazione animale: un settore poco curato".

› Scambio di note tra Gaetano Penocchio, in veste di componente della Commissione Ecm, e l'Associazione dei produttori di miele del Piemonte che sosteneva di poter svolgere attività formative in favore di tecnici apistici sulle "patologie delle api". Lo scambio è allargato all'Agenas e all'Osservatorio Apicoltura dell'Università degli studi di Torino che interviene disconoscendo la pretesa titolarità alla formazione.

## 07/07/2012

› Si riunisce in Via del Tritone il Comitato Centrale della Fnovi. Fra i punti all'ordine del giorno gli interventi per i colleghi residenti o operanti nelle zone interessate dal sisma, l'attività formativa residenziale e a distanza e le procedure di avvio della web community.

## 09-10-11/07/2012

› La Fnovi partecipa a Fort Collins (Colorado - Usa) alle lezioni conclusive del Corso di alta formazione in bioetica veterinaria, organizzato in partnership con la Fa-

coltà di medicina veterinaria di Padova e la Colorado State University.

**10/07/2012**

› Si riuniscono il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo dell'Enpav presso la sede dell'Ente. Alla riunione del Cda partecipa il Presidente Fnovi.

› Si riunisce a Roma il Gruppo di lavoro sul Veterinario Aziendale. Per la Fnovi sono presenti Gaetano Penocchio, Antonio Limone, Alberto Casartelli e Eva Rigonat.

› Sul portale [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) viene pubblicato il regolamento del Premio annuale "Il peso delle cose", istituito dalla Fnovi. Il riconoscimento premia i medici veterinari che si sono distinti per il loro impegno, all'interno e all'esterno della professione. Candidature entro il 15 settembre.

› La Federazione informa che l'accordo quadro per la polizza di responsabilità civile professionale, illustrata nel numero di giugno di 30giorni, viene resa disponibile sul sito Fnovi dalla fine del mese di luglio.

**16/07/2012**

› Stefania Pisani, revisore dei

conti Fnovi, prende parte a Milano alla riunione del Comitato di Indirizzo e Garanzia di Accredia.

› Carla Bernasconi è intervistata dalla redazione milanese di Sky Tg24 in seguito ad episodi di aggressione canina. È l'occasione per ribadire pubblicamente la posizione della Federazione in merito all'importanza del possesso responsabile, respingendo ogni ipotesi di "black list" in quanto scientificamente infondata.

› Stefano Zanichelli, segretario Fnovi, interviene a Isoradio, al programma "E... state in garage" sulle norme del nuovo Codice della Strada sul soccorso agli animali incidentati. Per la stessa emittente Zanichelli ha rilasciato interviste sull'attualità nel settore del cavallo.

**24/07/2012**

› Maria Rosaria Manfredonia, consigliere Fnovi, partecipa Conferenza Stampa "L'epidemia della West Nile: tra superstizione e verità" voluta dall'Associazione Parlamentare per la tutela e la promozione del diritto alla prevenzione, al Senato della Repubblica.

**25/07/2012**

› Si riunisce il Collegio Sindacale Enpav.

**26/07/2012**

› Il presidente Gianni Mancuso partecipa all'incontro dei Presidenti delle Casse con il Ministro del Lavoro Elsa Fornero sui provvedimenti adottati dalle Casse per garantire un saldo previdenziale positivo a 50 anni.

› Si riunisce a Roma l'ufficio di presidenza della Fnovi; sono presenti Gaetano Penocchio, Carla Bernasconi, Antonio Limone e Stefano Zanichelli.

› Si incontrano i vertici di Fnovi ed Enpav; all'ordine del giorno le procedure di cancellazione dagli Ordini dei medici veterinari morosi nei confronti della Cassa di previdenza.

**27/07/2012**

› Si riuniscono il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo dell'Enpav presso la sede dell'Ente. Alla riunione del Cda partecipa il Presidente Fnovi. ●

**SOTTOSCRIZIONE FNOVI PER IL SISMA**

**La Federazione e gli Ordini pro-colleghi danneggiati**

**L**a Fnovi ha deliberato una donazione in favore dei Collegi colpiti dal sisma. La somma è stata versata sul conto corrente aperto presso la BPER agenzia di Modena e intestato all'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Modena (conto pro terremotati) - IBAN: IT23 E053 8712 9210 0000 2060 515 - Causale: contributo pro terremotati.

Su iniziativa della Federazione Regionale degli Ordini Veterinari dell'Emilia Romagna la raccolta di fondi prosegue in condivisione con gli Ordini delle altre province colpite dal sisma. La Federazione degli Ordini Veterinari della Lombardia ha già accolto l'iniziativa di riunire in una cassa comune le donazioni raccolte. I Presidenti degli Ordini di Mantova, Modena, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara hanno stabilito i criteri comuni di assegnazione degli aiuti. Sul citato conto corrente, fondo unico per le donazioni ai collegi, possono essere versate ulteriori somme fino al 31/08/2012.

DGSANCO E FVE IN ITALIA IN AUTUNNO

# Improving animal welfare: a practical approach

Sarà la veterinaria italiana ad ospitare l'edizione 2012 dell'Animal Welfare Workshop finanziato dalla Commissione Europea.

**L'**Animal Welfare Education rientra fra le attività che la Commissione Europea finanzia allo scopo di innalzare le conoscenze dei medici veterinari europei sul benessere animale in allevamento. Un gruppo di lavoro attivo presso la Dgsanco sta programmando il prossimo *animal welfare workshop* insieme alla Fve, raccordo naturale quest'ultima fra le autorità di Bruxelles e i veterinari europei.

La decisione di portare in Italia il prossimo appuntamento formativo, trova la Fnovi pronta al suo ruolo e alla collaborazione con i co-partners: oltre alla stessa Fve, il Ministero della Salute e per la componente scientifico-professionale Anmvi e Simevop. L'evento, due giornate gratuite principalmente rivolte ai veterinari libero professionisti, verrà organizzato a fine novembre in una località del Nord Italia, in sedi e date da individuare sulla base della massima ottimizza-

zione organizzativa e di budget. Fedele allo slogan "prevention is better than cure", la formazione punta ad un approccio pratico: l'applicazione delle normative sul campo, le situazioni critiche nell'esercizio quotidiano della professione e le modalità specie-specifiche di gestione del benessere animale. La



connotazione fortemente pratica di questo appuntamento prevede anche visite in allevamento e in uno zoo, con sessioni pratiche per i partecipanti, fra i quali la Dgsanco conta di annoverare anche una quota di studenti in medicina veterinaria. Benessere animale degli animali produttori di alimenti ma non solo, dato che la Direzione europea intende formare anche un gruppo di medici veterinari che si occupano di animali detenuti in cattività.

La Fnovi e i co-partners renderanno noti il programma, date e sede di svolgimento, in tempi utili a consentire le adesioni che si dovranno perfezionare on line su apposita piattaforma messa a disposizione dalla Dgsanco.

Aggiornamenti anche su: [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) ●

## LETTURE

### Una Topolino amaranto

“Sulla topolino amaranto si va che è un incanto nel quarantasei...” canta **Paolo Conte**. Quella stagione viene rievocata oggi, a vent'anni dalla scomparsa di **Dante Graziosi** (1915-1992), forse il veterinario scrittore più famoso di tutti i tempi. Il suo libro *Una Topolino amaranto. Ricordi di un medico degli animali* viene ridato alle stampe dalla casa editrice Interlinea. L'autore, novarese, più volte deputato della Repubblica e al Parlamento Europeo, lo scriveva nel 1980, quando la professione veterinaria ispirava gli sceneggiati della RAI e le buone letture per le scuole. Della sua carriera politica ci piace ricordare la proposta di legge del 1955: Istituzione dell'Ente nazionale di prevenzione e assistenza dei veterinari, che tre anni dopo fu promulgata. [www.interlinea.com](http://www.interlinea.com)



**Un professionista  
lo riconosci da come organizza  
ogni giorno il suo lavoro.  
E da come progetta il suo futuro.**

## **NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.**

**IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.**

Flessibilità e sicurezza  
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,  
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi  
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



**ENTE NAZIONALE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA  
VETERINARI**

**[www.enpav.it](http://www.enpav.it)  
Enpav on line**

# 76° Congresso Nazionale



## scivac

### LA CHIRURGIA

### CHE I LIBRI NON CI RACCONTANO

Ovvero: le leggende da sfatare, i limiti superabili, le complicanze, la soluzione delle complicanze, il vecchio rivisitato, il nuovo già disponibile e il nuovo ancora da venire

26/28 OTTOBRE 2012  
**A R E Z Z O**



INFORMAZIONI: Tel. 0372 403508 - Fax 0372 403512 - E-mail: [info@scivac.it](mailto:info@scivac.it) - Website: [www.scivac.it](http://www.scivac.it)



Bayer HealthCare

Eukanuba  
IAMS



ROYAL CANIN



TAVOM  
IL MOVILE TECNICO